

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENE» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996)

1. Bibliografia; 2. Storia della critica; 3. Studi generali; 4. Biografia; 5. Opere; 5.1. Opere complete; 5.2. Collezioni minori; 5.3. Antologie; 6. Opere singole; 6.1. *Aminta*; 6.2. *Dialoghi*; 6.3. *Gerusalemme Conquistata*; 6.4. *Gerusalemme Liberata*; 6.5. *Lettere*; 6.6. *Mondo creato*; 6.7. *Poemetti minori*; 6.8. *Prose diverse*; 6.9. *Rime*; 6.10. *Rinaldo*; 6.11. *Torrismondo*; 6.12. *Postillati*; 6.13. *Apocrifi ed attribuiti*; 7. Tasso, le letterature e le arti; 7.1. Tasso e la letteratura italiana; 7.2. Tasso e le letterature europee; 7.3. Tasso, la musica e le arti; 8. Traduzioni; 8.1. Edizioni; 8.2. Studi. 9. Bernardo Tasso.

1. BIBLIOGRAFIA

1.1. Studi

Graziano RUFFINI, *La fortuna editoriale del Tasso a Genova*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*. Atti del Convegno di Genova (1° dicembre 1995), a cura di Laura Malfatto, «La Berio», XXXVI (1996), 1, pp. 45-57.

Ripercorre in sintesi le tappe della fortuna editoriale del Tasso nel Cinque e Seicento, dalla miscellanea poetica dello Zabata del 1579 alla stampa del *Gonzaga pavoniano* del 1621.

Laura Malfatto, *La Liberata e altro: edizioni tassiane dalle raccolte della Biblioteca Berio*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 75-83.

Illustra le edizioni tassiane presenti nella biblioteca genovese, messe in mostra in occasione del convegno citato.

Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Mostra bibliografica e iconografica (Napoli, 23 ottobre 1996-10 gennaio 1997), Napoli, Biblioteca Nazionale, 1996.

Corposo catalogo della mostra tenutasi a Napoli, che, come dichiara Mauro Giancaspro nella *Presentazione*, si propone non solo come guida al visitatore, ma anche come «strumento di ricerca e di studio che scavalca la temporaneità dell'esposizione».

Il volume si divide in due parti, delle quali la prima è composta, oltre che di una sorta di introduzione di Silvana Acanfora (per cui si veda qui sotto), anche dei cataloghi dei manoscritti e delle edizioni a stampa messe in mostra.

La seconda parte consta di altri nove saggi, per i quali si rinvia alle singole schede che qui seguono in questa sezione e nelle altre di pertinenza (3.1, 6.3.1, 7.1.1, 7.3.1).

Silvana ACANFORA, «*Io non ho scritto a' dotti solamente*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 11-23.

Analizza in tre paragrafi la consistenza ed il valore del fondo tassiano della Biblioteca Nazionale di Napoli e quindi propone uno studio bibliografico delle prime edizioni delle opere, con particolare riguardo per la *Liberata*.

Silvana ACANFORA, «*Così mal trattato da gli stampatori*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 147-154.

Affronta i rapporti che Tasso ebbe con gli stampatori delle sue opere, segnati da una costante incomprendione, dovuta, come è ben noto, anche all'autore stesso.

1.2. Spogli e recensioni

Giorgio FULCO - Alfonso PAOLELLA, *Autografi tassiani a Sorrento*, «La terra delle sirene». Bollettino del Centro di Studi e ricerche «Bartolommeo Capasso», dicembre 1994, pp. 9-28.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 361-362.

Dopo aver evidenziato la ricchezza di notizie con cui si descrivono le fasi che condussero la biblioteca del Museo Correale ad entrare in possesso, tra gli anni '30 e '40, di due autografi tassiani, a margine ricorda anche l'acquisizione, da parte della Biblioteca Estense di Modena, degli autografi tassiani superstiti del fondo Molza.

2. STORIA DELLA CRITICA

2.1. Studi

Lina BOLZONI, *Tra parole e immagini: per una tipologia cinquecentesca del lettore creativo*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 4, pp. 527-528.

Partendo dagli studi di Iser sulle modalità di approccio attivo del lettore al testo, l'A. ne individua sette tipi, di cui uno è rappresentato dal Galilei lettore del Tasso nelle ben note *Considerazioni*, dove lo scienziato mette in atto quella che viene definita una lettura visiva, o meglio «in scorcio», con la quale l'interpretazione allegorica viene a dominare sulla narrazione.

Theodore J. CACHEY JR., *Before and after the book: an Italian update*, «The Italianist», 16 (1996), pp. 351-363.

Mette in evidenza il contributo fornito da vari scrittori, tra i quali anche Bernardo e Torquato Tasso, alla maturazione della pratica e della teoria filologica nel Rinascimento.

Erminio GENNARO, *Il mito tassiano nel Settecento. I. Il dibattito critico*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 213-229.

Studia il dipanarsi del dibattito critico intorno al Tasso nel Settecento, ascoltando le voci di alcuni letterati (dal Crescimbeni a Ippolito Neri, da Francesco Zanotti, a Giuseppe Baretta, Saverio Bettinelli e Girolamo Tiraboschi) di un secolo che, comunque, non concesse al poeta la stessa attenzione del precedente e del successivo.

Guido BALDASSARRI, *Per Lanfranco Caretti*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 7-13.

Commemora quello che è stato uno degli studiosi più significativi degli ultimi decenni per una nuova e maggiore comprensione del Tasso, ricordando gli aspetti fondamentali dell'interpretazione che il Caretti appunto ha fornito: dalla concezione dei testi come *continuum*, all'apparente antinomia del Tasso come «poeta della crisi» e contemporaneamente come scrittore che attribuisce alla poesia (e al poema) il compito di fornire una rappresentazione unitaria del mondo. L'A. conclude inoltre indicando come ancora centrale lo sforzo del Caretti di giungere ad una lettura del Tasso che permetta l'identificazione di una immagine complessiva del poeta, valida non solo per un «manipolo di specialisti» ma per tutti i lettori: tentativo di ricomporre l'immagine unitaria di un mondo, da dove «bisogna ripartire, per comprendere le difficoltà del presente, ma anche per fare conti con l'immagine del sapere che la nostra generazione intende, se può, trasmettere a quelle future».

Riccardo BRUSCAGLI, *Gli studi tassiani di Lanfranco Caretti*, «Studi italiani», 8 (1996), pp. 225.

Ricostruisce la carriera del Caretti studioso del Tasso, insistendo sul valore di «incipit di tutto il metodo e lavoro» del suo primo intervento, il ben noto studio *Per una nuova edizione delle Rime di*

Torquato Tasso, concepito prima della guerra e concluso dopo un forzato e amaro periodo di inattività nel 1946.

Bibliografia degli scritti di Lanfranco Caretti, a cura di Riccardo BRUSCAGLI e Gino TELLINI, Roma, Bulzoni, 1996 («Studi e testi»).

Segnaliamo qui la pubblicazione della bibliografia degli scritti del Caretti in cui, come abbiamo visto, ampio spazio, per qualità e per quantità, ha Torquato Tasso.

Edoardo SANGUINETI, *Memoria del Tasso*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*. Atti del Convegno di Genova (1° dicembre 1995), a cura di Laura MALFATTO, «La Berio», XXXVI (1996), 1, pp. 7-15.

Brevi note introduttive al convegno, nelle quali l'A. tra l'altro mette in evidenza le contrastate opinioni sul Tasso da parte di alcuni poeti del Novecento.

3. STUDI GENERALI

3.1. Studi

Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana. A cura di Simone ALBONICO, Andrea COMBONI, Giorgio PANIZZA, Claudio VELA, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996.

Cospicuo volume per i settant'anni di Cesare Bozzetti, in cui forte è la presenza del Tasso, non solo per i contributi che direttamente trattano della sua figura, ma anche per altri interventi che comunque lo coinvolgono. Per un resoconto dei singoli saggi si rinvia alle sezioni di pertinenza (6.4.2, 7.1.1, 9.2), oltre che alla recensione di Guido Baldassarri per questa nostra rivista (cfr. «Studi tassiani», XLV [1997], pp. 285-289).

Arnaldo DI BENEDETTO, *Con e intorno a Torquato Tasso*, Napoli, Liguori, 1996.

Seconda edizione di questo ampio e articolato volume, in cui l'A. raccoglie molti degli studi di interesse direttamente o indirettamente tassiano già precedentemente editi, che spaziano dalle *Rime* alle due *Gerusalemme*, al *Torrismondo*, ma che vanno anche a toccare alcuni dei personaggi e delle opere del *milieu* culturale tassiano. Proponiamo al lettore, per suo agio, l'indice completo del volume, ricordando che i saggi qui aggiunti alla prima edizione sono quelli dedicati al canto XII della *Liberata* (pp. 155-176), alla canzone al Metauro e al Marino (pp. 331-342).

Le rime «eteree», pp. 9-16; *Una lettura del Tasso lirico*, pp. 17-88; *Sette piccoli studi sul Tasso lirico [Poesia e somiglianza; Torquato*

Tasso e Don Luis de Góngora (un'«explication de textes»); Microscopia d'un madrigale; «Gioir morendo»; La canzone «al Metauro» e la sua presunta incompiutezza; L'indice delle poesie amorose; Parere sui carmi latini], pp. 89-128; *Veritas filia temporis (il sonetto tassiano al Tempo)*, pp. 129-142; *Due note sul Tasso e il Della Casa*, pp. 143-154; *Un esempio di poesia tassiana (Il canto XII della «Gerusalemme liberata»)*, pp. 155-176; *Due stilemi tassiani*, pp. 177-182; *Per una valutazione del «Re Torrismondo»*, pp. 183-190; *Dalla prima alla seconda «Gerusalemme»*, pp. 191-242; *Il Catone dantesco nel «Gierusalemme», nella «Liberata» e nella «Conquistata»*, pp. 243-248; *Torquato Tasso e due poeti laurenziani (appunti di cultura formale)*, pp. 249-264; *I cacciatori e il gentiluomo di campagna (Da Dione Crisostomo a Torquato Tasso)*, pp. 265-273; *Due canzonieri ferraresi dell'età del Tasso*, pp. 275-296; *Alessandro Guarini trattatista e critico letterario*, pp. 297-330; *Sul Marino e sul «marinismo»*, pp. 331-342; *Appendice [Una recensione; Un manoscritto tassiano (non autografo); La prima lettera del Tasso a Camillo Pellegrino]*, pp. 343-360.

Bruno BASILE, *Il tempo e la memoria. Studi di critica testuale*, Modena, Mucchi, 1996.

Pubblica nuovamente alcuni interventi di «microspie tassiane» già editi in rivista: «*Emblematiche scribere. Destini in «impresa» (da Erasmo a Tasso)*», pp. 51-62; *La cetra «discorde» di Torquato Tasso*, pp. 63-74; *Un capriccio numismatico nel «Conte»*, pp. 75-84; *Nell'officina tassiana*, pp. 85-144.

Sergio PAGLIAROLI, *Torquato Tasso. Il genio e lo stile*, Villa di Serio (Bg), Edizioni Villadiseriane, 1996.

Rivisitazione del complesso della biografia e dell'opera letteraria del Tasso in un'ottica spesso localistica e con qualche accenno polemico per quello che ritiene un disinteresse diffuso per il poeta che rappresenta la maggior gloria letteraria della città di Bergamo.

Giorgio BÁRBERI SQUAROTTI, *Prolusione*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, IV centenario della morte del poeta, Università di Bergamo, 24-26 maggio 1995, a cura di Daniele ROTA; introduzione di Gianvito RESTA, Viareggio, M. Baroni, 1996, pp. 13-33.

Intervento introduttivo ai lavori del Convegno in cui l'A. ripercorre in sintesi le principali tappe della carriera poetica del Tasso, soffermandosi, in particolare, sul ruolo della *Conquistata*.

Torquato Tasso. IV centenario, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filología italiana, 1996.

Volumentto di un centinaio di pagine, che contiene gli interventi proposti ad una giornata di studi promossa dall'Università Complutense

di Madrid nel 1995. Per i singoli saggi si rinvia alle sezioni di pertinenza [6.3.2, 6.4.2, 6.6.2, 7.2.1].

Erminia ARDISSINO, «*L'aspra tragedia*»: *poesia e sacro in Torquato Tasso*, Firenze, Olschki, 1996 («Biblioteca dell'Archivum Romanicum», 265).

Cospicuo volume, in sette capitoli, con ampia e aggiornata bibliografia e indice dei nomi. Nel primo capitolo (*Storia e frammenti*, pp. 15-52) l'A. si concentra sul cruciale rapporto tra scrittura e sacralità della vicenda centrale della *Liberata*, cioè appunto la liberazione di Gerusalemme, che rappresenta anche il rapporto tra poetica del tragico e pessimismo della storia e nella storia; nel secondo («*Videmus nunc per speculum in aenigmate*», pp. 53-78) studia il rapporto tra il linguaggio e i significati ulteriori cui esso rimanda: come nei *Discorsi del poema eroico* Tasso chiarisce la necessità di una «trasparenza» della poesia, che permetta di giungere alla verità, così nella *Liberata* propone un percorso di riappropriazione di un simbolo, la tomba vuota di Gesù, che è il simbolo primo delle speranze di un cristiano; nel terzo (*Idolatria, immaginazione, poesia*, pp. 79-102) sottolinea come Tasso concepisca il «meraviglioso» come strumento privilegiato del linguaggio poetico, inteso come mezzo per arrivare a Dio; il quarto (*Poetiche ierofanie*, pp. 103-128) sviluppa i modi con cui il «meraviglioso» si attua; nel quinto l'attenzione si sposta sul poema riformato (*Alla ricerca del poema universale. La «Conquistata»*, pp. 129-158) per verificare anzitutto come vi si organizza l'architettura allegorica, costruita sul modello dantesco; nel sesto (*Retorica delle «Rime sacre»*, pp. 159-182) non solo mette in risalto le connessioni tra le poesie di ispirazione religiosa del Tasso e la letteratura sacra coeva, ma torna, significativamente, sulla vecchia questione della sincerità dell'ispirazione religiosa del Tasso, sottolineandola e confermandola; nell'ultimo capitolo, infine (*Il silenzio nel libro del Creato*, pp. 183-207) rimarca la sacralità del poema sull'origine del mondo e giunge a concludere che «tutta la produzione tassiana si può interpretare come una ricerca che, in varie forme, persegue sempre un solo sfuggente oggetto: il *Deus absconditus*» e che «l'ultimo poema è fatto da questo dispiegarsi sotto gli occhi del lettore delle creature che possono essere il tutto od il nulla, a seconda della prospettiva da cui le si guarda, ma che sempre rivelano il desiderio dell'assente».

Sergio ZATTI, *L'ombra del Tasso. Epica e romanzo nel Cinquecento*, Milano, B. Mondadori, 1996 («Testi e Pretesti»).

In questo volume, riprendendo e sviluppando anche saggi già precedentemente editi, pone la *Liberata* come «crocevia» dell'epica cinquecentesca. Non a caso dunque il capitolo centrale dei sette che lo compongono (*Il linguaggio della dissimulazione nella «Liberata»*).

ta», pp. 111-145) è preceduto da una sezione dedicata per così dire all'antefatto del Tasso lettore della tradizione epica (cap. 1: *Tasso contro Ariosto?*, pp. 1-27; cap. 2: *La frantumazione del mondo cavalleresco: i «Cinque Canti» dell'Ariosto*, pp. 28-58; cap. 3: *L'imperialismo epico del Trissino*, pp. 59-110) e da un'altra al postfatto del Tasso letto quale punto di riferimento primo del genere presso gli scrittori delle epoche successive (cap. 5: *Nuove terre, nuova scienza, nuova poesia: la profezia epica delle scoperte*, pp. 146-207; cap. 6: *L'«Adone» e la crisi dell'epica*, pp. 208-230; cap. 7: *I «Promessi sposi» e il modello epico tassiano*, pp. 231-292). Tutti questi capitoli, come efficacemente dichiara lo stesso Zatti nell'introduzione, sono tenuti insieme da una comune focalizzazione, consistente nell'osservare il genere epico «dall'angolatura specifica del suo più alto e maturo esponente, nel quale si incrociano conflittualmente i nodi delle sue premesse e dei suoi sviluppi successivi».

Giuseppe PETRONIO, *Tasso e la Controriforma*, «Problemi», 104 (1996), pp. 36-49.

Ripercorre i problemi aperti per la comprensione della connessione tra Tasso e il periodo controriformistico, individuandone alcuni: i rapporti tra la cultura del Tasso e del secondo Cinquecento; quelle che definisce «le poetiche» del Tasso (per la complessità e la varietà della letteratura sua e del suo tempo); i rapporti tra Tasso e le arti figurative.

Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova. Atti del Convegno di Genova (1° dicembre 1995), a cura di Laura MALFATTO, «La Berio», XXXVI (1996), 1, pp. 3-83.

Vengono pubblicati i saggi di pertinenza genovese presentati al convegno genovese, per i quali si rinvia alle sezioni di pertinenza (1.1; 2.1; 7.1.1; 7.3.1).

Riccardo SCRIVANO, *L'universo tassiano e la letteratura*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 73-88.

Sostiene che per una lettura moderna dell'opera poetica tassiana bisogna partire dalle discussioni che si svilupparono tra Cinque e Seicento.

Nicola RUGGIERO, *Le opere minori di Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 63-72.

Breve riassunto di alcune delle opere «minori» del Tasso.

Raffaele VACCA, *La malinconia di Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 89-94.

Brevi riflessioni sulla malinconia tassiana.

Paola ZITO, «*Il Forestiero Napolitano*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 133-140.

Sorta di introduzione al Tasso condotta a partire da alcune pagine di Giacomo Leopardi.

Marcello ANDRIA, «*Ardite sì, ma pur felici carte*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 141-146.

Studia, mediante l'analisi di alcuni autografi della Biblioteca Nazionale di Napoli, le oscillazioni grafiche e linguistiche del Tasso.

Paola ZITO, *La biblioteca di Bellerofonte*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 155-164.

Col sostegno dei risultati più recenti degli studi sulla biblioteca tassiana, affronta la spinosa questione della cultura del poeta.

3.2. Spogli e recensioni

Claudio SCARPATI, *Tasso, i classici e i moderni*, Padova, Antenore, 1995.

Rec. di Matteo RESIDORI, «*Italianistica*», 25 (1996), 2-3, pp. 420-423; Elisabetta SELMI, «*Studi tassiani*», XLIV (1996), pp. 237-243 [3.2].

Entrambe le recensioni si segnalano per l'ampiezza e la puntualità delle osservazioni. La Selmi, in particolare, sottolinea la «prospettiva unitaria» che caratterizza i tre saggi che compongono il volume, in cui l'A., ella scrive, «dà prova, ancora una volta, di quel rigore metodologico con cui abbina, sapientemente, la storia dei testi con la storia delle idee».

«Padova e il suo territorio», X (ottobre 1995), 57.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «*Studi tassiani*», XLIV (1996), pp. 331-334.

Oltre che fornire un dettagliato resoconto degli interventi pubblicati nella rivista padovana, sottolinea che, anche nella inevitabile sinteticità dei saggi e nell'occasione sostanzialmente divulgativa, vi si leggono studi «tutt'altro che destituiti di autonome istanze di carattere più propriamente scientifico».

Torquato Tasso e la sua fortuna, a cura di Bruno PORCELLI, numero monografico di «Italianistica», XXIV (1995), 2-3, pp. 313-672.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 334-340.

Mette in evidenza come l'insieme degli interventi qui proposti, per quanto non potesse né volesse essere esaustivo delle direzioni di ricerca attuali, sia rappresentativo della tendenza contemporanea alla puntualità degli studi, con significativi contributi anche da parte di chi non è studioso a tempo pieno del Tasso.

La ragione e l'arte. Catalogo della mostra *Torquato Tasso e la Repubblica Veneta* (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Libreria Sansoviniana, 10 ottobre - 11 novembre 1995), a cura di Giovanni DA POZZO, Venezia, Il Cardo, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 340-344; Claudio VARESE, «Belfagor», 51 (1996), 3, pp. 365-368.

Offrono, entrambi i recensori, dettagliato resoconto del volume nel suo complesso e degli interventi critici che ne costituiscono parte significativa; Baldassarri, in particolare, si sofferma inoltre sull'importanza dell'apparato bibliografico e documentario pubblicato.

Andrea PAGANI, *Il sentimento della ragione. Il programma euclideo ed aristotelico dell'arte tassiana ovvero la creazione di un genere nuovo*, «Anecdota». Quaderni della Biblioteca «Ludovico Antonio Muratori». Palazzo Bellini, Comacchio, V (1995), 1, pp. 83-114.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 344-346.

Muove alcuni rilievi all'A., in particolare sul piano metodologico, rilevando che «molte promesse appaiono non mantenute».

Miscellanea tassiana a ricordo del 450° Anniversario della nascita di Torquato Tasso, Sorrento, Associazione Studi Storici Sorrentini, 1994.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 349-351.

Giudica con favore l'iniziativa del sodalizio sorrentino, che ripubblica anastaticamente una serie di saggi, per lo più di taglio biografico, editi dalla fine dell'Ottocento in poi.

Studi Tassiani per il IV Centenario della Morte di Torquato Tasso, Sorrento, Associazione Studi Storici Sorrentini, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 349-351.

Oltre a dare conto dei saggi contenuti, rileva i difetti tipografici nella stampa, che talvolta portano addirittura alla mancanza di parti consistenti di testo.

Marzio PIERI, *La disarmonia non prestabilita. Sulle doppie ragioni di insuccesso di un poema di successo*, «Bollettino del Centro Studi Archivio Barocco», di seguito a «Philo-logica», IV (1995), 7, pp. 13-39.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 355-358 [3.2.].

Segnala come Pieri vada consapevolmente controcorrente nell'analisi complessiva della carriera poetica del Tasso, anche, ad esempio, nel delineare un Tasso non solo non più vittima dei tempi, secondo il ben noto modello romantico, ma anzi artefice dei suoi tempi.

Mariella MAGLIANI, *Formazione e fortuna del Tasso nella cultura della Serenissima. Convegno di studi nel IV centenario della morte di Torquato Tasso (1595-1995)*. Padova-Venezia 10-11 novembre 1995, «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 29 (1996), pp. 264-267.

Resoconto del Convegno, di cui si attendono ora gli *Atti*.

Adelaide Maria GIANNANGELI, *De Torquato Tasso, latinitatis cultore*, «Latinitas» 1995, 4, pp. 321-334.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 362-363.

Segnala alcuni limiti di questo saggio, proponendo anche una diversa scansione delle postille latine al Plutarco «barberiniano» qui pubblicate.

4. BIOGRAFIA

4.1. Edizioni

Pier Antonio SERASSI, *La Vita di Torquato Tasso*. A cura di Daniele ROTA, Viareggio, Baroni, 1996 [rist. anast. dell'edizione Bergamo, Locatelli, 1790].

Nuova edizione anastatica, per cura di Daniele Rota, di una delle più note e importanti biografie del Tasso, condotta secondo l'edizione bergamasca del 1790.

4.2. Studi

Daniele ROTA, *L'erudito Pier Antonio Serassi biografo di Torquato Tasso. Ricerca sulla vita e sulle opere attraverso il carteggio*, Viareggio, Baroni, 1996.

Ripercorre le vicende familiari e personali di Pier Antonio Serassi, dedicando spazio consistente all'insieme dell'attività erudita rivolta al Tasso, fornendo anche una ampia documentazione inedita.

Daniele ROTA, *L'impresa postale dei Tasso in Europa*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 223-286.

Utilizzando ampia documentazione inedita fornisce un ritratto della famiglia dei Tasso come «maestri delle poste».

Maria Gabriella MANSI, «*Napoli, a lo splendor gran tempo avvezza*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 165-202.

Studia tempi e modi della permanenza a Napoli del Tasso.

Vincenzo BONI, *Un documento notarile sui beni della famiglia Tasso*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 269-276.

Pubblica l'atto con cui il 1° luglio del 1569 Cornelia Tasso cede a Lucrezia Arcelli la rendita di alcune case che possedeva a Napoli.

4.3. Spogli e recensioni

Achim AURNHAMMER, *Pathographie des Poeten. Zur Bedeutung von Leiden und Melancholie für das frühe Tasso-Bild*, in *Heilkunde und Krankheitserfahrung in der frühen Neuzeit. Studien am Grenzrain von Literaturgeschichte und Medizingeschichte*. Hg von Udo BENZEHÖFER und Wilhelm KÜHLMANN, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1992, pp. 187-200.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 367-369.

Scrive che il quadro che esce della carriera umana e letteraria del poeta sorrentino è «tanto più interessante in quanto chiama in causa autori e scritti non di rado malnoti agli stessi studiosi del Tasso».

6. OPERE SINGOLE

6.1. *Aminta*

6.1.2. *Studi*

Arnaldo DI BENEDETTO, *L'«Aminta» e la pastorale cinquecentesca in Italia*, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXIII (1996), 564, pp. 481-514.

Mette in luce come a Ferrara, già prima degli anni '70 del Cinquecento, la pastorale fosse non un genere letterario secondario, ma anzi godesse di un alto credito, paragonabile a quello di

commedia e tragedia. Completa lo studio anche una accurata bibliografia sull'argomento (pp. 508-514).

6.2. *Dialoghi*

6.2.1. *Edizioni*

Torquato TASSO, *Dialoghi. Saggio di edizione storica secondo la tradizione a stampa: «Il Romeo ovvero del giuoco» e «Il cavalier amante e della gentildonna amata»*. A cura di Carlo OSSOLA e Stefano PRANDI, Firenze, Le Lettere, 1996.

6.2.2. *Studi*

Sergio BOZZOLA, *La sintassi del periodo dei «Dialoghi» del Tasso e la tradizione della prosa dialogica cinquecentesca*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp.15-71.

Analisi della prosa tassiana dei *Dialoghi*, ed in particolare del *Messaggero*, in relazione con alcuni dei più noti testi dialogistici cinquecenteschi (l'*Arte della guerra* di Machiavelli, il *Cortegiano*, gli *Asolani* nonché lo speroniano *Dialogo d'amore*), che permette all'A. di concludere che la struttura sintattica è «fondamentalmente discendente», tanto nel periodo che nei periodi, per cui la «tensione tende ad essere scaricata su una molteplicità di frasi reggenti, e la massa complessiva del periodo viene distribuita secondo un principio di equa e plurale ripartizione dei pesi».

Stefano PRANDI, *Le citazioni poetiche nei «Dialoghi» di T. Tasso*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 111-134.

Studia le 410 citazioni tassiane, già segnalate dal Raimondi nei *Dialoghi*, non solo per quanto concerne gli autori evocati (soprattutto Virgilio, Dante e Petrarca), ma anche nella loro evoluzione diacronica, per cui assume particolare rilievo il fatto che il poeta latino sia maggiormente presente negli anni attorno al 1580, mentre più regolare e continua nel tempo è la presenza degli scrittori volgari. L'A., inoltre, sottolinea, per mezzo di alcuni esempi, quanto anche Tasso (come del resto era prassi all'epoca) non tema di piegare i versi originari ai propri fini.

Thomas E. PETERSON, *The «Messaggero» as a Key to the «Gerusalemme liberata»*, «Il Veltro», XL (1996), 1-2, pp. 232-238.

Sostiene che la concezione tassiana del «vero», così come emerge dalla intrinseca struttura logica della narrazione, è da mettere in relazione con la funzione del «Messaggero», da intendersi come figura mutevole, il cui messaggio è espresso in termini di «changes

of state and fortune, indeterminacies and adventures, not verisimilitude or fixed identities of historical or epic derivation».

Manuela DONI GARFAGNINI, *Autorità maschili e ruoli femminili: le fonti classiche degli «economici»*, in *Donna, disciplina, creanza cristiana dal XV al XVII secolo. Studi e testi a stampa*. A cura di Gabriella ZARRI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1996, pp. 237-251.

6.2.3. Spogli e recensioni

Torquato TASSO, *Il Conte ovvero de l'impreso*, a cura di Bruno BASILE, Roma, Salerno Editrice, 1993 («Omikron», 45).

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 243-250.

L'importanza del testo qui pubblicato viene non solo evidenziata dal Baldassarri direttamente, ma anche implicitamente mediante l'articolo svolgersi dell'analisi che egli compie su un volume che è in fine definito «uno strumento di lavoro indispensabile».

6.3. Gerusalemme conquistata

6.3.2. Studi

Claudio GIGANTE, «Vincer pariami più sé stessa antica». *La «Gerusalemme conquistata» nel mondo poetico di Torquato Tasso*, Napoli, Bibliopolis, 1996.

Studio che si configura come uno dei più interessanti e produttivi degli ultimi anni, anche per l'ampio e coerente utilizzo di quanto Tasso stesso scrisse a commento del proprio lavoro (il *Giudicio* anzitutto).

Molte sono le questioni poste. Anzitutto la struttura narrativa del testo, a suo parere da articolare in quattro sezioni, suddivise, secondo un modello narratologico ben noto, in introduzione (primi quattro canti), rottura dell'equilibrio (canti V-XIX) con conseguente *spannung* nel ribaltamento del corso delle vicende (canti XIX-XXII) e conclusione (canti XXIII-XXIV); egli inoltre va alle radici delle mutazioni introdotte dal Tasso proprio sulla struttura narrativa, rintracciabili già in quanto il poeta andava elaborando al tempo della cosiddetta «revisione romana».

Tralasciando comunque quanto esce dall'analisi delle tecniche compositive, segnaliamo la pregnanza delle note riguardanti i rapporti con il modello omerico, ed in particolare con l'accentuato realismo che, sulla sua scorta, assume il testo riformato, riscontrabile anche nelle scene di battaglia e di morte che, con un incremento di cupezza e crudezza, portano anche ad una più intensa drammaticità della narrazione.

Per comodità del lettore se ne propone l'indice: 1. *Da un poema all'altro* (pp. 29-46); 2. *La «riforma» del poema* (pp. 47-68); 3. *Personaggi e ideologia* (pp. 69-98); 4. *Scene di guerra* (pp. 99-113); 5. *Il sogno di Goffredo* (pp. 115-145); 6. *I percorsi della scrittura* (pp. 147-166).

Giuliana PICCO, *Or s'indora ed or verdeggia. Il ritratto femminile dalla «Liberata» alla «Conquistata»*, Firenze, Le Lettere, 1996.

v. 6.4.2.

Ángel CHICLANA, *La creación de la Gerusalemme a través del epistolario de Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filología italiana, 1996, pp. 61-88.

v. 6.4.2.

Carla MOLINARI, *Erminia e Nicea: metamorfosi tassiane*, in «*Operosa parva*» offerto a Gianni Antonini, Verona, Edizioni Valdonega, pp. 189-196.

Sottolinea la estrema lontananza, inserendola nel più generale contesto del rapporto tra storia e invenzione, tra Erminia e Nicea, testimoniata anche dall'eliminazione nel poema riformato del ben noto episodio in cui la donna si reca tra i pastori.

6.4. *Gerusalemme liberata*

6.4.2. *Studi*

Luigi POMA, *Un lungo equivoco storico: la stampa Osanna della «Liberata»*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996, pp. 515-533.

Sulla base di un attento confronto tra il testo della *Liberata*, così come proposto dalla stampa Osanna e dagli altri testimoni sia editi che manoscritti, giunge a concludere che l'attribuzione a Scipione Gonzaga della cura del testo, suggerita nella stessa edizione mantovana, è da ritenersi molto incerta, se non addirittura improbabile.

Giuglielmo GORNI, *Casi di filologia cinquecentesca: Tasso, Molza, Da Porto, Michelangelo*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 425-442.

All'interno di un breve saggio in cui tocca questioni filologiche riguardanti anche altri scrittori cinquecenteschi, si sofferma sulla proposta (già dallo stesso Autore effettuata in uno studio precedente) di emendamento della punteggiatura del verso 4 di *Gerusalemme*

liberata, XII, 62, ovvero di una delle ottave che raccontano il duello mortale tra Tancredi e Clorinda. Gorni, in altre parole, suggerisce di leggere il verso nella forma «ove, in vece d'entrambi, il furor pugna» anziché «ove, in vece, d'entrambi il furor pugna».

Giuliana Picco, *Or s'indora ed or verdeggia. Il ritratto femminile dalla «Liberata» alla «Conquistata»*, Firenze, Le Lettere, 1996.

L'A. va a verificare l'evoluzione che subiscono i personaggi femminili (Erminia, Clorinda e soprattutto Armida) dalla prima alla seconda *Gerusalemme*. Evidenzia come essi mantengano una evidente centralità nello sviluppo narrativo del poema, pur subendo una notevole trasformazione, in particolare per ciò che concerne l'aspetto amoroso, che, nel complesso, viene decisamente ad assumere importanza e spazio minori. Lo studio si articola in cinque capitoli: I: *Le figure femminili nella «Gerusalemme liberata» e nella «Gerusalemme conquistata»*, pp. 11-26; II: *«Un non so che di tenero e soave»: Clorinda*, pp. 27-55; III: *«Idol si faccia un dolce sguardo e un riso»: Armida*, pp. 57-102 (già pubblicato in «Studi tassiani», XL-XLI [1992-1993]); IV: *«Co' pensieri suoi parla e sospira»: Erminia*, pp. 103-136; V: *Paradigmi di stile*, pp. 137-150.

Laura BENEDETTI, *La sconfitta di Diana. Un percorso per la «Gerusalemme liberata»*, Ravenna, Longo, 1996.

Il volume, come denuncia lo stesso titolo, ruota attorno all'antica divinità della caccia presa come metafora per una rilettura complessiva del poema. Concepito in sei capitoli, il saggio si apre e si chiude proprio nel segno di Diana (cap. I, *L'esempio di Diana*, pp. 9-32 e cap. VI, *La sconfitta di Diana*, pp. 117-134), mentre la parte centrale è dedicata a *Clorinda* (cap. II, pp. 33-58), *Armida* (cap. III, pp. 59-75), *Erminia* (cap. IV, pp. 77-95) e all'*Amore cristiano* (cap. V, pp. 97-115).

L'analisi dell'autrice parte dalla constatazione del marcato squilibrio che caratterizza la presenza femminile nel poema, dove appunto le donne sono, con la sola eccezione di Gildippe e Sofronia, tutte del campo pagano. Richiamando il concetto di «vis abdita» coniata dal Chiappelli in un suo famoso saggio, l'A. propone come tema sotterraneo, ma parallelo ai principali, quello di uno scontro tra due mondi, «due opposte concezioni dell'individuo e della storia» nel segno anche dell'opposizione maschile-femminile: «così come il mondo femminile e pagano finisce per rappresentare, per gli stessi crociati, una possibile alternativa all'egemonia maschile e cristiana, così la sua sconfitta sancisce un rifiuto dell'alterità che carica di funesti presagi il trionfo di Goffredo» (p. 31). Alla fine del percorso intrapreso l'A. può dunque giungere a verificare tale sconfitta del femminile e della natura, attraverso appunto la figura della dea vergine, intransigente, che in qualche modo si pone come garante

dell'indipendenza delle donne, e di cui Clorinda, la guerriera bella, pagana, vittima involontaria, rappresenta la «più struggente drammatica seguace».

Gian Mario ANSELMi, *Torquato Tasso: «La Gerusalemme liberata», vicende d'amore*, in *Breviario dei classici italiani. Guida all'interpretazione di testi esemplari da Dante a Montale*, a cura di Gian Mario ANSELMi, Alfredo COTTIGNOLI, Emilio PASQUINI, Milano, Bruno Mondadori, 1996, pp. 116-125.

Breve intervento a fine divulgativo, che propone un possibile percorso di lettura del poema tassiano sulla base della tematica amorosa.

Danielle BOILLET, *Clorinde de la «Jérusalem délivrée» à la «Jérusalem Conquise»*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), pp. 7-53.

Studia l'evoluzione di Clorinda dalla prima alla seconda *Gerusalemme*, analizzando i mutamenti che intervengono, soprattutto sul piano del linguaggio figurato, sulle tre dimensioni del personaggio, quelle della guerriera, della donna e dell'«anima». A titolo d'esempio dell'operazione che compie l'A., si ricorda quanto scrive a proposito di Clorinda in quanto «anima», ovvero dei mutamenti che intercorrono nella scena del battesimo del canto XII: se nella *Liberata* il luogo era rappresentato sulle chiavi cromatiche del bianco e del nero, in una assenza di vegetazione, in un contesto quindi che faceva pensare all'austerità di un fonte battesimale a cielo aperto, nella *Conquistata* vi è l'introduzione invece della vegetazione sotto il segno del colore verde e di elementi di circolarità (la fontana, l'elmo).

Paolo DI SACCO, *Femmine guerriere. Amazzoni, cavalli e cavalieri da Camilla a Clorinda*, «Intersezioni», 16 (1996), 2, pp. 275-289.

v. 7.2.1

Anna Laura LEPSCHY, *Varietà linguistiche e pluralità di codici nel Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1996.

Nel contesto di un articolato volume che affronta alcuni tra i più significativi testi del Rinascimento (oltre ai poemi cavallereschi, anche la *Venexiana* o i *Diari del Sanudo*), in tre saggi (già precedentemente editi) tocca anche alcuni temi linguistici della *Liberata*: *Sulle strutture ternarie nella «Gerusalemme liberata»*, pp. 149-156; *Antitesi e anafora nella «Gerusalemme liberata»*, pp. 157-171; *I discorsi della «Gerusalemme liberata»*, pp. 173-196.

Annalisa GALBIATI, *Arte ossidionale, strategia e tattica nella «Gerusalemme liberata»*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 89-127.

Studia, anche attraverso la ricostruzione in computergrafica, la strategia e la tattica militare adottata dagli eserciti cristiano e pagano nella *Liberata*, verificando i punti di contatto e di separazione rispetto alla narrazione di Guglielmo di Tiro.

Paola MARONGIU, *Riflessi del II libro dell'«Eneide» nella «Gerusalemme liberata»*, «Esperienze letterarie», 21 (1996), 3, pp. 61-76.

v. 7.2.1.

Antonella PERELLI, *Due schegge ovidiane nella «Gerusalemme liberata»*, «Giornale italiano di filologia», 48 (1996), 1, pp. 125-137.

v. 7.2.1.

Francesco BAUSI, *Poliziano nella «Gerusalemme liberata»*, «Interpres», 15 (1996), pp. 201-218.

v. 7.1.1.

Giulia NATALI, *Lascivie liriche. Petrarca nella «Gerusalemme liberata»*, «La cultura», XXXIV (1996), 1, pp. 25-73.

v. 7.1.1.

Arnaldo BRUNI, *Poetica e poesia nella Gerusalemme liberata: una lettura sintomatica*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filologia italiana, 1996, pp. 7-23.

Prendendo come esempio l'episodio di Olindo e Sofronia, l'A. analizza la presenza della *Poetica* di Aristotele nel poema, nel quale il modello è vissuto come tale in quanto se ne implica anche il superamento.

Ángel CHICLANA, *La creación de la Gerusalemme a través del epistolario de Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filologia italiana, 1996, pp. 61-88.

Mediante lo studio dell'epistolario tassiano ricostruisce il percorso poetico compiuto dal poeta per la revisione della *Liberata* e per la composizione della *Conquistata*.

Paolo DI SACCO, *Da Ascalona alla «Scalogna». Tasso, la magia e altro*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 4, pp. 602-624.

Analizza la figura del mago d'Ascalona, perno del c. XIV della *Liberata*, partendo dalla considerazione della lontananza del

personaggio tassiano dall'omologo del *Furioso*, ma anche della distanza tra la visione del magico del Tasso e di altri del suo tempo, nonché dalla verifica della matrice «neoplatonica quattrocentesca» del sapiente come «signum simbolico dell'intellettuale penetrazione negli arcani del sapere». Tuttavia la parte centrale del saggio è dedicata al confronto tra il mago tassiano e «Cotrone detto il Mago», protagonista dei *Giganti della montagna* di Pirandello (dove si introduce il termine di «scalogna» fatto derivare proprio da «Ascalona»), tra analogie e significative dissonanze, la principale delle quali va vista nel fatto che mentre Carlo e Ubaldo, dopo essere usciti dalla grotta del mago, tornano a vedere le stelle, nei *Giganti*, ci sarà «tragedia senza catarsi, ovvero l'inutile sacrificio di Ilse».

Dennis LOONEY, *Compromising the Classics. Romance Epic Narrative in the Italian Renaissance*, Detroit, Wayne University Press, 1996.

In questo ampio volume di Dennis Looney, docente di italiano all'Università di Pittsburgh, continua è la presenza del Tasso, punto di riferimento inevitabile per ogni discorso sul poema epico nel Cinquecento. Non manca tuttavia un intero capitolo (il quinto, *Tasso's Allegory of the Source in «Gerusalemme liberata»*, pp. 142-169) dedicato integralmente alle vicende della *Liberata* e della *Conquistata*, che segue, peraltro, un altro (*The Misshapen Beast: The «Furioso's» Serpentine Narrative*, pp. 123-140) in cui l'A. osservava la problematica reazione del Tasso alla fusione delle fonti nel *Furioso*.

Ciò che in questo quinto capitolo l'A. vuole dimostrare è che Tasso ha inserito nel suo poema una allegoria della poetica dell'imitazione che fornisce alla critica una base teoretica per comprendere il suo uso delle fonti. Tasso infatti sviluppa un episodio (la fonte che spunta nel deserto fuori Gerusalemme, canto XIII) «to highlight a crisis in his use of literary sources for his intertextual narrative. The behavior of certain of his characters in response to a severe paucity of water stands allegorically for Tasso's treatment of his own sources».

Il Giardino di Armida: Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco. Palazzo della Ragione, Milano, Piazza Mercanti, 21 dicembre 1996 - 23 febbraio 1997, Milano, IN/ARCH Istituto Nazionale di architettura Sezione lombarda, [1996].

Catalogo della mostra.

Maria Vittoria LAMEDICA, *Riflessioni sulla prima crociata alla luce dell'ecumenismo nel nono centenario (1096-1996)*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 43-62.

Riflessioni sparse, principalmente vertenti sulla *Liberata*.

Laura ALLEGRO, *Paesaggi d'acqua nella «Gerusalemme liberata»*, «Atti dell'Accademia di Scienze di Ferrara», 72-73 (1994-95/1995-96), pp. 163-172.

6.4.3. *Spogli e recensioni*

Laura ALLEGRO, *Il deserto nella «Gerusalemme liberata»*, «Anecdota». Quaderni della Biblioteca «Ludovico Antonio Muratori». Palazzo Bellini, Comacchio, V (1995), 1, pp. 116-122.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 344-346 [6.4.3.].

Breve resoconto del saggio.

Luigi POMA, *La formazione della stampa B₁ della «Liberata»*, «Studi di filologia italiana», LII (1994), pp. 141-189.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 353-355

Coglie come dato precipuo di questo studio l'attribuzione a Febo Bonnà del postillato Mr della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e la conseguente funzione di antigrafo dello stesso postillato rispetto alla stampa B₁.

Giovanni FALASCHI, *La favola di Rinaldo. Il codice fiabesco e la «Gerusalemme Liberata»*, Firenze, Le Lettere, 1994.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 358-359.

Rimarca la coerenza metodologica del volume, tutto centrato sull'utilizzo delle teorie di Propp sulla fiaba, grazie alla quale trova ulteriore e significativa conferma quanto comunque è noto, ovvero, ad esempio, il valore iniziatico del percorso che conduce Rinaldo dal campo cristiano al giardino di Armida.

6.6. *Mondo creato*

6.6.2. *Studi*

Cristina BARBOLANI, *Un'opera minore del Tasso: Il Mondo creato*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filologia italiana, 1996, pp. 89-105.

Al centro del saggio sta la proposta di considerare la scelta dell'endecasillabo sciolto come strumento per una più significativa «autenticità» del discorso tassiano, che comporta inoltre, insieme certo agli argomenti proposti dal poeta, un andamento «meditativo» e prosastico del poema.

Paolo LUPARIA, *Trinitas creatrix. Appunti sulla teologia platonica del Tasso nel Mondo Creato*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 85-116.

Analisi della protasi del poema che si avvale anche degli studi che l'A. ha compiuto in vista dell'edizione critica del *Mondo creato*. Il quadro che esce da queste pagine è assai articolato e disegna un Tasso che non solo è in grado di impiegare soluzioni stilistiche atte a rendere l'idea di circolarità della creazione, ma è anche conscio delle questioni aperte in campo teologico.

Guido BALDASSARRI, *Altre testimonianze sul «Mondo creato»*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 375-381.

Pubblica cinque lettere di Angelo Ingegneri, comprese tra il 1596 e il 1608, tutte vertenti sul *Mondo creato*, accompagnate solo da brevi note.

6.6.3. Spogli e recensioni

Giacomo JORI, *Le forme della creazione. Sulla fortuna del «Mondo creato» (secoli XVII e XVIII)*, Firenze, Olschki, 1995 («Biblioteca della "Rivista di Storia e Letteratura religiosa". Studi», VI).

Rec. di Raffaella LODA, «Aevum», 70 (1996), 3, pp. 780-784; Vania DE MALDÉ, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 250-255.

La De Maldé documenta una serie di interrogativi che rimangono senza risposta nel saggio dello Jori, attribuendogli comunque il merito di «aver disseppellito con le sue sole forze un filone tanto ricco, suggestivo e, anche, infido, da richiedere, forse, un lavoro a più mani».

Dall'idillio alla visione. Passaggi della differenza tra Rinascimento e Barocco in area napoletana, a cura di Raffaele CAVALLUZZI, presentazione di Francesco TATEO, Manduria - Bari - Roma, Piero Lacaita Editore, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 363-364.

Inseriamo qui questa segnalazione in quanto dei quattro saggi contenuti (di Raffaele Girardi, Raffaele Cavalluzzi, Pasquale Guaragnella e Giovanna Scianatico), l'unico di diretta pertinenza tassiana è proprio quello di quest'ultima (per cui si veda la nostra *Rassegna* per il 1994), del quale Baldassarri riassume i cardini argomentativi, non senza evidenziare il significativo utilizzo da parte dell'A. delle postille tassiane a Lucrezio.

6.8. *Prose diverse*6.8.2. *Studi*

Guido BALDASSARRI, *Ancora su Gregorio di Nazianzo*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 381-382.

In un articolo pubblicato nei «Quaderni di retorica e poetica» (1 [1985], pp. 107-122) aveva sostenuto, nel contesto della discussione delle *fontes* dei trattati *Del segretario* e sulla scorta dell'edizione «Belles lettres» dell'epistolario, che non esistevano edizioni cinquecentesche dell'epistola 51 di Gregorio di Nazanzio. Ora dà notizia che quell'epistola era invece stata pubblicata nell'*Epitome orthographiae* di Aldo Manuzio (Venezia, Aldo, 1575).

Andrea AFRIBO, «*Il senso che sta largamente sospeso*». *Appunti su Tasso e la «gravitas» nel Cinquecento*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 73-109.

Ampio studio in cui, utilizzando anche le teorie di Ejzenstein, l'A. affronta il punto di vista tassiano sullo stile magnifico in alcuni suoi scritti teorici, quali la *Lezione* sul sonetto dell'acasiano, la *Cavaletta*, oltre che più in generale i *Discorsi*. Il tema della *gravitas* viene visto in relazione alla fisionomia del lettore implicito delle opere del Tasso, cogliendone le relazioni possibili, a comporre un quadro complesso (significativo il rinvio alle «asimmetrie» linguistiche), ma coerente, del *grave scribere* con la visione più generale della poetica da parte del poeta.

Françoise GRAZIANI, *Le miracle de l'art: le Tasse et la poétique de la «meraviglia»*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 117-139.

I *Dicorsi del poema eroico*, e più in generale i *Discorsi* e i *Dialoghi*, sono al centro dell'attenzione dell'A., che, partendo dall'elogio del Tasso pronunciato da Lorenzo Giacomini alla morte del poeta, scandaglia non solo il concetto tassiano di meraviglia, ma anche il senso che egli attribuisce alla poesia.

6.8.3. *Spogli e recensioni*

Torquato TASSO, *Lettera dalla Francia*, a cura di Lanfranco CARETTI, Ferrara-Roma, Gabriele Corbo Editore, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 352-353; Walter MORETTI, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 194-197; Filippo GRAZZINI, «Filologia e critica», 21 (1996), 1, pp. 141-143; Bruno BASILE, «Studi e problemi di critica testuale», 53 (1996), p. 238.

In tutte le recensioni, accanto all'analisi del volume, compare anche un ricordo del Caretti all'indomani della sua scomparsa. Baldassarri, inoltre, rimarca la correttezza dell'inserimento di questo testo più tra i «discorsi» che tra le lettere.

Elisabetta SELMI, *Stratigrafie tassiane: la ricezione dell'«Ars Poetica» di Orazio nei «Discorsi» del Tasso*, in *Orazio e la letteratura italiana*. Atti del Convegno di Licenza (19-23 aprile 1993), con prefazione di Mario SCOTTI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, pp. 111-170.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 351-352.

Sottolinea la novità di questo studio, che chiama in causa un autore, Orazio, meno presente, rispetto ad altri, nel canone critico delle fonti della riflessione poetica tassiana.

6.9. Rime

6.9.2. Studi

Marziano GUGLIELMINETTI, *Quando «Appare la persona del poeta». Saggio sulle rime autobiografiche del Tasso (1557-1579)*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 55-84.

Studia l'insieme delle rime a carattere autobiografico composte dal Tasso fino al 1579, adottando come parametro interpretativo quello della manifestazione dell'io del poeta: se nella prima fase «si coglie subito l'identificazione dell'io del poeta con lo stile che pratica», alla vigilia del ricovero a Sant'Anna (che l'A. vede come discrimine fondamentale), «né la persona del poeta né la sua opera sono di per sé alle origini dell'ispirazione autobiografica [...] ma il poetare, ma l'esser poeta, sì; e l'esser allievo delle muse ancor di più». Punto d'approdo tuttavia all'interno della sezione temporale considerata è la *Canzone al Metauro*, in cui Tasso assume in prima persona un discorso lirico in cui, abbandonando per certi aspetti la maschera del poeta, diventa egli stesso il protagonista: l'avversione della Fortuna «più che incidere sulla poesia, tocca la vita, la quale non si risolve per intero nella poesia, se è lecito andare oltre quel che il Tasso lascia intendere».

Sara BERTI, *La «canzone alla Bruna» e l'«Ars amatoria» di Ovidio*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 1, pp. 63-78.

Analizza le fonti della canzone 369 *O con le Grazie eletta e con gli Amori*, individuandole anzitutto nell'*Ars amatoria* (vv. 351-398), ma anche nelle elegie dello stesso Ovidio (I, 11 e II, 7-8). Non mancano tuttavia riferimenti anche a Virgilio ed ancora a Dante, Petrarca e Della Casa.

Remo FASANI, *Per il centenario del Tasso*, «Cenobio», 45 (1996), 2, pp. 127-133.

Analizza sette madrigali tassiani.

Marcello COLANINNO, *Gli echi del precipizio. Il mito di Fetonte nelle «Rime» di Tasso*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 135-146.

Dopo una prima precoce attestazione del mito di Fetonte nel *Rinaldo* (XI, 26-29), dove però è significativamente omissa la caduta del semidio, esso torna ripetutamente nelle *Rime* (ed anche nel *Mondo creato*) come metafora della propria condizione di uomo e poeta che cerca di «conciliare il senso di un'oscura fatalità con la tenace consapevolezza del proprio contrassegno di distinzione».

Guido BALDASSARRI, «*Stelle*» o «*stille*»? , «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 393-396.

Trae spunto da un lontano incontro con Giorgio Petrocchi e dal quesito che questi gli pose su una controversa lezione del madrigale n. 324, non solo per fornire alcune «tessere» utili all'interpretazione dello stesso, ma anche per una riflessione sul nesso tra filologia e critica.

6.9.3. *Spogli e recensioni*

Torquato TASSO, *Le rime*, a cura di O. BESOMI, J. HAUSER, G. SOPRANZI, Hildesheim-Zürich-New York, G. Olms, 1995.

Rec. di Bruno BASILE, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 236-237.

Esprime grande soddisfazione per uno strumento che porta a risultati «egregi», per cui ci si sente «incantati» a scorrere i lemmi indicizzati.

Torquato TASSO, *Alle Signore Principesse di Ferrara*, a cura di Luciano CAPRA, Ferrara, Corbo, 1995.

Rec. di Walter MORETTI, «Studi e problemi di critica testuale», 53 (ottobre 1996), pp. 200-206 [6.9.3].

Sottolinea come il Tasso, con questa raccolta di 61 poesie conservata in un manoscritto della biblioteca Ariosteia di Ferrara, ci permetta di ripercorrere la sua carriera umana e poetica negli anni più difficili, quelli cioè che vanno dal '75 al '78.

Rime de gli Academici Eterei, a cura di Ginetta AUZZAS e Antonio DANIELE, Padova, CEDAM, 1995 («Accademia patavina di Scienze Lettere ed Arti». Collana accademica, 21).

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 347-348; Vittorio ZACCARIA, «Lettere italiane», 48 (1996), 4, pp. 653-658; Roberto GIGLIUCCI, «Rassegna della letteratura italiana», 100 (1996), 2-3, pp. 283-284.

Notevole interesse ha riscosso questa edizione, sulla quale tutti i recensori si esprimono con chiaro favore, sia per l'operazione in sé sia per il rigore con cui essa è condotta.

6.11. *Torrismondo*

6.11.2. *Studi*

Matteo RESIDORI, *In margine a una nuova edizione del «Re Torrismondo»*, «Italianistica», XXV (1996), 1, pp. 121-130.

Contesta la scelta dell'ultimo editore della tragedia (Vercingetorige Martignone per le edizioni Guanda nel 1993) di fondare l'edizione sulla stampa bergamasca del settembre 1587, testo invece da considerare, secondo l'A., come provvisorio.

Paola MASTROCOLA, *La deflagrazione dei modelli: Merope e Torrismondo*, in ID., *Nimica fortuna. Edipo e Antigone nella tragedia italiana del Cinquecento*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1996, pp. 131-147.

v. 7.2.1.

6.12. *Postillati*

6.12.2. *Studi*

Natascia BIANCHI, *Il postillato laurenziano Acquisti e Doni 228, ultima fatica di Dante esegeta di Dante*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 147-179.

Giunge al doppio fine di datare e di attribuire al Tasso le note contenute nello stampato laurenziano mediante un continuo confronto con altri noti postillati tassiani alla *Commedia*, conservati nelle biblioteche Vaticana e Angelica.

Guido BALDASSARRI, *Notizie di postillati tassiani*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 383-393.

In vista dell'edizione delle postille tassiane contenute nei volumi sopravvissuti della biblioteca del Tasso, dà notizia di alcuni postillati meno noti e della bibliografia secondaria dei testi dispersi.

7. TASSO, LE LETTERATURE E LE ARTI

7.1. *Tasso e la letteratura italiana*

7.1.1. *Studi*

Edward G. MILLER, *Sense perception in Dante's «Commedia»*, Lewiston, Mellen Press, 1996.

In conclusione del volume studia anche gli influssi di Dante sul Tasso, oltre che su Ariosto e Milton.

Tranquillo FRIGENI, *Dante Alighieri e Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 23-36 [7.1.1]

Tenta un esame parallelo della fortuna dantesca e tassiana.

Giulia NATALI, *Lascivie liriche. Petrarca nella «Gerusalemme liberata»*, «La cultura», XXXIV (1996), 1, pp. 25-73.

Con ampiezza di documentazione si propone di studiare non tanto i semplici calchi petrarcheschi presenti nella *Liberata*, quanto «quei casi in cui l'adozione della lingua di Petrarca rivela implicazioni di più vasta portata e di maggiore rilievo semantico», e soprattutto nell'ambito amoroso.

Francesco BAUSI, *Poliziano nella «Gerusalemme liberata»*, «Interpres», 15 (1996), pp. 201-218.

Riconsidera un episodio della *Liberata* (prime sedici ottave del c. XVI), sulla composizione delle quali è già nota l'influenza di un passo delle *Stanze* di Poliziano, per verificare il «trattamento cui Tasso sottopone il modello e il precedente poliziano», ovvero la terza egloga di Nemesiano. La conclusione cui giunge è che «a un secolo di distanza, l'allegoria neoplatonica delle *Stanze* e la concezione dell'amore che in essa trova espressione sono irrecuperabili per il Tasso, che del poemetto poliziano sembra fornire, nel canto XVI della *Liberata*, una sorta di "rilettura" o meglio di rivisitazione "moralizzata" in chiave di stretta ortodossia controriformistica».

Douglas BLOW, *Mirabile dictu: representations of the marvelous in Medieval and Renaissance epic*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1996.

Nel percorso che compie attraverso la letteratura medievale e rinascimentale intorno al tema del «meraviglioso», tocca alcuni testi anche della letteratura italiana e tra questi anche la *Liberata* del Tasso.

Salvatore RITROVATO, «*I Romanzi*» di Giovan Battista Pigna (1554): interpretazione di un genere moderno, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 131-151.

Saggio che, pur senza toccare esplicitamente il Tasso, è di grande interesse anche in funzione del poeta della *Liberata* per le implicazioni che suggerisce tra tutta una serie di testi ed autori (oltre al Pigna stesso, lo Speroni, ad esempio) e le sue posizioni, non solo nella teoria ma anche nella pratica letteraria. Cfr. anche la recensione di Guido Baldassarri (*infra*, 7.1.2).

Stefano VERDINO, *Tasso genovese*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*. Atti del Convegno di Genova (1° dicembre 1995), a cura di Laura MALFATTO, «La Berio», XXXVI (1996), 1, pp. 16-44.

Ricostruisce i rapporti tra Tasso e Genova in quattro paragrafi (*Orizzonti d'attesa genovese*, *Occasioni biografiche*, *Occasioni encomiastiche*, *Rime di corrispondenza*) che permettono di rilevare che, a fronte della marginalità del ruolo della città ligure per la vita e l'opera tassiana, il poeta esercitò una notevole influenza sulla storia culturale della città.

Paolo CHERCHI, *Le metamorfosi dell'«Adone»*, Ravenna, Longo, 1996.

Vi si possono leggere numerosi rinvii al Tasso, in ispecie nell'appendice (*Tessere dell'«Adone»*).

Françoise GRAZIANI, *De l'épopée chevaleresque à l'épopée de paix: contaminations et renouvellements du genre de l'Arioste à Marino*, «Revue de littérature comparée», 70 (1996), 4, pp. 475-486.

Nel percorso che va dal *Furioso* all'*Adone* tocca anche la *Gerusalemme liberata*, la quale, secondo l'A., insieme all'opera dell'Ariosto, costituisce dei poli, non solo per ciò che concerne lo stile, ma anche relativamente al modello di epica bellica che essi propongono, che Marino tenta di conciliare.

Luciana BORSETTO, *Tradurre Orazio, tradurre Virgilio. «Eneide» e «Arte poetica» nel Cinque e Seicento*, Padova, Cleup, 1996.

In un volume in cui comunque la presenza tassiana è frequente, si mette in particolare evidenza come l'*Eneide travestita* di Giovan Battista Lalli abbia tra le sue *fontes* anche la *Gerusalemme liberata* travestita in dialetto bolognese da Giovan Francesco Negri, parzialmente pubblicata nel 1628.

Angelo COLOMBO, «*Ora l'armi scacciano le muse*»: ricerche su Giovan Battista Marino (1613-1615), Roma, Archivio G. Izzi, 1996.

Frequenti i rinvii al Tasso.

Daniela FOLTRAN, *Il «Boemondo» di G. L. Sempronio*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 181-211.

Mette in risalto la stretta connessione di questo poema con la *Gerusalemme liberata*, punto di continuo confronto sia sul piano della narrazione e dello stile. Modificato sostanzialmente - né poteva essere altrimenti - risulta invece il piano ideologico, per cui ai pagani viene sempre riservata caratterizzazione fortemente negativa.

Klaus LEY, «*Sii grand'uomo e sii infelice*». *Zur Umwertung des Tassos-Bildes am Beginn des Ottocento: Voraussetzungen und Hintergründe im europäischen ahmen (La Harpe Gilbert - Goethe, Foscolo)*, «Germanisch-Romanische Monatsschrift», 46 (1996), 2, pp. 131-173.

Si evidenzia quanto Foscolo, tra gli altri, ammirasse Tasso, in ragione soprattutto di alcuni temi, quali la morte e la follia.

Massimo MALINVERNI, *Schede leopardiane. Memorie cinquecentesche nei «Canti»*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 637-652.

Propone alcune integrazioni al già ricco patrimonio delle fonti leopardiane, aggiungendo, tra le altre, anche due altre possibili *liaisons* tassiane: *equoreo seno* del v. 94 dell'ode *Alla Primavera* è sintagma già impiegato addirittura nel *Rinaldo* (VIII, 25, 7); nei ben noti versi iniziali della *Sera del dì di festa* («Dolce e chiara è la notte e senza vento...») agirebbe la memoria di *Liberata* VI, 103, 1-4, dove ricorrono alcuni termini chiave leopardiani (notte, chiaro, senza, luna).

Il Tasso o del genio pigro. Tessere leopardiane, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 265-267.

Si pubblicano alcuni documenti leopardiani di interesse tassiano.

Clara BORRELLI, *L'Antitassismo di Tommaso Grossi ne «I Lombardi alla prima crociata»*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione romanza», 38 (1996), 2, pp. 271-285.

Antonio ZOLLINO, *Tasso e D'Annunzio nella «siepe» di Pascoli*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 1, pp. 95-100.

Tre madrigali tassiani (nn. 301-303 dell'edizione Maier) sono evocati nell'esame del tema della siepe, trattata da Pascoli ma anche da D'Annunzio in un discorso del 1897.

7.1.2. *Spogli e recensioni*

Massimiliano ROSSI, *La poesia scolpita. Danese Cutaneo nella Venezia del Cinquecento*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 326-328.

Evidenzia come questo saggio susciti vivo interesse non solo per i diretti rinvii all'opera tassiana, soprattutto nel terzo capitolo, ma anche perché ricostruisce la vita culturale veneziana, tra letteratura, tipografia e arti figurative, in decenni assai fecondi.

Salvatore RITROVATO, «*I Romanzi*» di Giovan Battista Pigna (1554): *interpretazione di un genere moderno*, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 131-151.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 324-325.

Evidenzia la rilevanza delle posizioni tassiane in materia del «romanzo moderno», oggetto dell'attenzione del Pigna, con particolare riferimento ai *Discorsi dell'arte poetica e del poema eroico*.

Maria Teresa GIRARDI, *Il sapere e le lettere in Bernardino Tomitano*, Milano, Vita e Pensiero, 1995.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 323-324.

Sottolinea i meriti del volume, tra i quali va ascritta anche la capacità di leggere in modo puntuale e «illuminante» i testi del Tomitano, «non sempre di agevole accesso, specie nelle loro implicazioni». Evidenzia inoltre come, seppur con intelligente discrezione da parte dell'A., siano evocati alcuni importanti testi tassiani, tra i quali le *Lezione sul Casa* e le *Considerazioni sul Pigna*.

Carlo SIGONIO, *Del dialogo*, a cura di Franco PIGNATTI, prefazione di Giorgio PATRIZI, Roma, Bulzoni, 1993 («Europa delle Corti». Centro studi sulle società di antico regime - Biblioteca del Cinquecento», 58).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 325-326.

Enumera i meriti di una nuova edizione del testo sigoniano dopo più di due secoli e mezzo, tra l'altro corredata di ampia introduzione che, tuttavia, scrive Baldassarri, propone più un attraversamento del testo che un suo diretto accesso.

Tiziana MATTIOLI, *Alle origini delle polemiche sulla «Liberata». Una lettera di Giulio Giordani del 1583*, «Res Publica Litterarum - Studies in the Classical Tradition», XVII (1994), pp. 195-220.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 360-361.

Rimarca l'importanza della pubblicazione di questa lettera, e dell'introduzione, non solo perché vi si sottolineano i punti qualificanti dell'epistola sul piano teoretico, ma anche perché si contribuisce alla conoscenza di un personaggio, il Giordani, di cui si avevano notizie solo dal Solerti.

Don Angelo GRILLO O.S.B. alias Livio CELIANO, *Rime*, a cura di Elio DURANTE e Anna MARTELOTTI, Bari, Palomar, 1994 («Margini», 12).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 364-365.

Giudica opportuna l'operazione editoriale, anche in chiave tassiana, pur se, nello specifico ambito dei testi per musica qui pubblicati, rimangono in ombra, nel commento, proprio i rapporti con la madrigalistica del Tasso.

Marco CORRADINI, *Genova e il Barocco. Studi su Angelo Grillo, Ansaldo Cebà, Anton Giulio Brignole Sale*, Milano, Vita e Pensiero, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 365-367.

Giudica con favore il lavoro del Corradini, con non pochi richiami alla diffusa presenza del Tasso nella Genova letteraria tra Cinque e Seicento.

Pirro SCETTINO, *Opere edite e inedite*, edizione critica a cura di Valeria GIANNANTONIO, Firenze, Olschki, 1989 («Biblioteca dell'Archivum Romanicum», 217).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 369-371.

Offre un resoconto puntuale del volume ed inoltre incrementa ulteriormente la lista dei richiami tassiani già presentata dalla curatrice.

7.2. *Tasso e le letterature europee*

7.2.1. *Studi*

Tasso e l'Europa: con documentazione inedita. Atti del Convegno internazionale, IV centenario della morte del poeta, Università di Bergamo, 24-26 maggio 1995, a cura di Daniele ROTA; introduzione di Gianvito RESTA, Viareggio, M. Baroni, 1996.

Ampio volume, ricco di numerosi contributi, per i quali si rinvia alle sezioni di pertinenza (3.1., 6.4.2., 7.2.1., 8.2., 9.2.). In esso trovano spazio anche due saggi su Bernardo Tasso, già resi noti nel corso di un convegno a lui dedicato. Completano il volume notizie correlate alle giornate di studio (echi di stampa, mostre).

Paola MASTROCOLA, *La deflagrazione dei modelli: Merope e Torrismondo*, in EAD., *Nimica fortuna. Edipo e Antigone nella tregedia italiana del Cinquecento*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1996, pp. 131-147.

In queste pagine l'A. considera due delle tragedie più significative del secondo Cinquecento, per verificare anzitutto la presenza di due modelli ben distinti a monte di esse (ovvero l'*Antigone* per la tragedia del Torelli e l'*Edipo* per quella tassiana), modelli che tuttavia vengono superati, con un notevole distacco dai testi tragici della prima metà del secolo. In particolare, per ciò che riguarda il

Torrismondo, l'A. sottolinea che «se tragedia è voler abbattere l'oscurità del Fato che ci sovrasta, e far luce con il nostro desiderio di *sapere*, nel *Torrismondo*, dove oscura è soprattutto la passione, e di fronte al sapere si oppone il *non credere*, viene affermato che nulla ha più alcun senso».

Paola MARONGIU, *Riflessi del II libro dell'«Eneide» nella «Gerusalemme liberata»*, «Esperienze letterarie», 21 (1996), 3, pp. 61-76.

Studia i rapporti tra Tasso e Virgilio prendendo in considerazione il libro II dell'*Eneide* ed il poema della *Liberata*, nella quale individua una serie di connessioni con il testo virgiliano, quali la drammaticità della vicenda narrata e la caratterizzazione soggettiva dello stile. L'A. si sofferma in oltre a considerare anche alcuni dei luoghi virgiliani ripresi dal Tasso.

Rosaria PATANÈ CECCANTINI, *Il motivo del locus amoenus nell'«Orlando furioso» e nella «Gerusalemme liberata»*, Lausanne, Université de Lausanne, 1996.

Il volume si divide in quattro capitoli: nei primi due, di più ampio respiro, l'A. analizza alcuni aspetti della tradizione del *locus amoenus* da Omero a Leon Battista Alberti e Boiardo (pp. 9-27), mentre nel secondo verifica le realizzazioni poetiche che ne hanno fornito Ariosto e Tasso, nei luoghi ben noti dei loro poemi (pp. 29-52). Due brevissimi capitoli finali analizzano invece i «Condizionamenti storici nelle scelte dell'Ariosto e del Tasso» (pp. 53-55) e la «Funzione del *locus amoenus* all'interno dei due poemi» (pp. 57-58). Per quanto riguarda l'autore della *Liberata* le conclusioni cui l'A. giunge nelle ultime pagine sono del tutto in linea con quanto già altrimenti noto, ovvero che, fatta eccezione per l'episodio di Erminia, tutti i luoghi ameni della *Liberata* hanno origine magica; è proprio in questi ultimi, però, per quanto giudicati negativamente dal Tasso sulla base della fede cristiana, «che la sensibilità tassessa si esprime meglio e produce risultati artistici di alto livello».

Antonella PERELLI, *Due schegge ovidiane nella «Gerusalemme liberata»*, «Giornale italiano di filologia», 48 (1996), 1, pp. 125-137.

Verifica il retroterra ovidiano di due episodi della *Liberata*: quello di Odoardo e Gildippe (di cui riscontra un antecedente nella vicenda di Cillaro e Ilomone in *Met.* 12, 393 ss.) e quello della morte di Lesbino (c. IX, 81 ss.), che, scrive l'A., sembra ricalcato su *Met.* V, 47-53, dove Atis è vittima di Perseo.

Paolo DI SACCO, *Femmine guerriere. Amazzoni, cavalli e cavalieri da Camilla a Clorinda*, «Intersezioni», 16 (1996), 2, pp. 275-289.

L'A. disegna brevemente quella che definisce la «parabola della Amazzoni *antianeirai*» dall'eroina virgiliana Camilla fino a

Clorinda: «la vicenda che dal mondo selvatico dei racconti mitici giunge al compianto corale dell'*Eneide* e di qui al commosso affetto del Tasso», nel segno di una «solidarietà sostanziale» che legherebbe i due autori sul fronte della corte.

Daniela MAURI, *Voyage en Arcadie. Sur les origines italiennes du théâtre pastoral français à l'âge baroque*, Paris - Fiesole, Champion - Cadmo, 1996.

Identifica una nutrita serie di testi italiani che ebbero valore di fonti per la pastorale francese d'età barocca, e tra questi largo spazio viene dedicato all'*Aminta* tassiana.

Rosanna GORRIS, «*La Hierusalem rendue française*»: *Blaise de Vigenère entre traduction et écriture. Science, alchimie et roman à la cour de duc Louis de Gonzague-Nevers*, in *Le auteurs traducteurs entre France et Italie. Gli autori traduttori fra Francia e Italia*, numero monografico di «Franco - Italica», 10 (1996), pp. 11-37.

Javier DEL PRADO, *En torno al imaginario de Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, cit., pp. 25-60.

Interessante percorso sull'immaginario del corpo e del cuore tra Tasso, Jáuregui, Stendhal e Proust.

Giovanni CARAVAGGI, *Modelli tassiani nell'epica ispanica del Secolo d'Oro*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 61-78.

Ripercorre le tappe della fortuna tassiana, e della *Liberata* in particolare, nella Spagna del *Siglo de Oro*, a partire da Cristobal de Mesa fino a Lope de Vega.

Giorgio CUSATELLI, *I grandi traduttori tedeschi*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 181-188.

Pur se in forme sintetiche, stante la complessità dell'argomento, considera i non secondari uomini di lettere che diedero vita alla più importanti edizioni tedesche delle opere tassiane.

Eugenio BERNARDO, *Il «Tasso» di Goethe*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 189-206.

Analizza il poema goethiano soprattutto in relazione alla lettura moderna che il poeta tedesco compie dell'opera e della vita del Tasso.

Erika KANDUTH, *Tasso in Austria, in Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 207-220.

A partire dagli esordi della presenza tassiana in Austria in età barocca (nel segno di una esemplarità nella lotta per la fede cristiana), giunge a trattare principalmente della fortuna del poeta nei primi decenni dell'Ottocento (sotto l'insegna della libertà in chiave antinapoleonica).

Giuseppe SERTOLI, *Tasso eroicizzato: il «Rinaldo and Armida» di John Dennis, in La «Guirlande» di Cecilia. Studi in onore di Cecilia Rizza*, a cura di Rosa GALLI PELLEGRINI, Ida MERELLO, Franca ROBELLO, Sergio POLI, Fasano, Schena-Nizet, 1996, pp. 289-315.

In questo saggio l'A. indaga il testo teatrale di John Dennis, messo in scena nel 1698 a Londra, nel quale si alternavano parti recitate a parti cantate (la cui partitura, ancora inedita, è di John Eccles), mettendone in luce le ragioni dell'insuccesso, da leggersi non solo sul piano della testura narrativa profondamente mutata rispetto all'originale ed in forme poco convincenti, ma anche in chiave sociologica, per il tentativo, ormai non consono ai tempi, di trovare una «sintesi di eroismo aristocratico e virtù borghese».

Lawrence F. RHU, *Romanzare sul Papa: la teoria narrativa del Tasso e la demonizzazione miltoniana di un genere, in Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 49-59.

Riconosce l'influenza del Tasso su quel processo di 'demonizzazione' del genere romanzesco che permette a Milton, nel suo *Paradise Lost*, «di rappresentare una così sinistra prospettiva di potenziale incontrollabilità» ma anche di «contenerla nell'ambito del disegno provvidenziale della storia umana che presiede al suo poema».

Jan VLADISLAV, *Problemi di traduzione della lirica di Tasso in ceco, in Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 79-88.

Ripercorre la storia delle traduzioni in ceco delle opere di Tasso a partire dalla propria personale esperienza di traduttore (nel 1958 uscì un suo volume di traduzioni di poeti italiani, tra i quali anche alcune liriche tassiane).

Tadeus ULEWICZ, *L'opera poetica del Tasso nella coscienza culturale dei polacchi, in Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 129-145.

Va alla ricerca dei motivi di quella che definisce «assimilazione da parte della mentalità polacca» del Tasso, o meglio, della *Liberata*, avvenuta attraverso la traduzione di Piotr Kochanowski (prima

edizione nel 1618), da trovare anzitutto nell'essere all'epoca la Polonia un paese che politicamente e storicamente sentiva il peso del situarsi come terra di confine con due mondi, quello russo e quello turco, con cui era in continuo conflitto.

Raisa M. GOROCHOVA, *La fortuna del Tasso in Russia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 147-159.

Ricorda l'importanza di Konstantin Batjuškov per la diffusione della conoscenza del Tasso in Russia.

Nakta BADURINA, *Tasso in Croazia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 161-168.

Pur se in sintesi, ricostruisce il senso della presenza del Tasso in quella terra dal XVI secolo fino a tempi recenti, ed offre anche notizie su una relazione tra Giulio Mosti e Cvijeta Zuzorić, interessanti per via delle rime dedicatele proprio dal Tasso.

Jitka KŘESÁLKOVÁ, *Tasso in Boemia e Slovacchia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 169-180.

Propone un compiuto resoconto della presenza tassiana nelle due aree contigue della Boemia e della Slovacchia.

7.2.2. Spogli e recensioni

Il letterato tra miti e realtà del Nuovo Mondo: Venezia, il mondo iberico e l'Italia. Atti del convegno di Venezia (21-23 ottobre 1992), a cura di Angela CARACCIOLLO ARICÒ, Roma, Bulzoni, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 328-331.

Segnala i saggi di pertinenza tassiana (per i quali si rinvia alla nostra *Rassegna* per l'anno 1994).

Achim AURNHAMMER, *Torquato Tasso in deutschen Barock*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1994 («Frühe Neuzeit», 13)

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 367-369

Richiama l'attenzione su questo volume non solo per l'ampiezza e la profondità della ricognizione operata dall'A. sulla fortuna del Tasso in area germanica, ma anche per valore metodologico del lavoro, nel segno di quella moderna estetica della ricezione che caratterizza la comparatistica tedesca contemporanea.

7.3. *Tasso, la musica e le arti*7.3.1. *Studi*

Enrica SALVANESCHI, «*Gerusalemme liberata*». *Utopia per un regista*, Pisa, Edizioni ETS, 1996.

Vi si propone l'utopia appunto di un ri-uso moderno del poema in una narrazione per i suoni e le immagini di un ipotetico lungometraggio, capace di suscitare emozioni e suggestioni alla stregua di quanto «a suo tempo Bergman fece per il *Flauto magico*». Se ne veda anche la recensione di Guido Baldassarri («Studi Tassiani», XLV [1997], pp. 294-295).

Maria Rosa MORETTI, *Intorno ad alcuni madrigali genovesi su versi del Tasso*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 58-74.

Dopo un primo interessamento al Tasso da parte del musicista Dalla Gostena con il suo primo libro di madrigali a quattro voci del 1582, l'attenzione dei compositori si desta soprattutto a partire dal 1584 con Antonio Dueto, che metterà in musica testi tratti dalle rime per poi rivolgersi, sul finire del secolo, ai versi della *Liberata*.

Gennaro ALIFUOCO, «*La sua pittura sarà corpo de la vostra poesia*». *Alle origini della iconografia tassiana della «Gerusalemme liberata»*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 205-220.

Primo di una serie di tre capitoli del catalogo dedicati all'insieme dell'illustrazione della *Liberata* dal Cinquecento all'Ottocento. Qui particolare attenzione, ovviamente, si dà alla *princeps* illustrata per opera di Bernardo Castello (Genova, 1590).

Simona PIGNALOSA, «*Il fiore delle moderne stampe italiane*». *L'edizione Albrizzi e l'illustrazione settecentesca*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 221-264.

Secondo saggio sulla storia dell'illustrazione della *Liberata*, che focalizza con precisione la centralità delle ben nota stampa del poema con le immagini del Piazzetta, pubblicata a Venezia dall'Albrizzi nel 1745.

Piera Russo, *La «Gerusalemme liberata» dell'Ottocento. Dal neoclassico alla riscoperta del Medioevo*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 231-264.

Terza e ultima parte della storia dell'illustrazione della *Liberata*, dedicata al XIX secolo e alle mutazioni nel gusto che lo hanno caratterizzato.

8. TRADUZIONI

8.2. Studi

Daniela DALLA VALLE, *La traduzione francese del «Torrisondo» di Charles Vion d'Alibray*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 35-47.

Analizza questa traduzione francese (in versi alessandrini a rima baciata) verificando i consistenti interventi operati sul testo originale: dall'abolizione dei cori, alla divisione degli atti in scene, fino alla soppressione di parti dell'opera, giudicate troppo lunghe, e alla variazione dello scioglimento finale, con la trasformazione in azione di quello che era il racconto della catastrofe.

Jean-Michel GARDAIR, *Tradurre, oggi, la «Gerusalemme liberata»*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 37-42.

Ripercorre le tappe (condite di non poche difficoltà, non solo letterarie, linguistiche, poetiche) che lo condussero alla traduzione bilingue del poema pubblicato nel 1990 (Paris, Bordas).

8.3. Spogli e recensioni

Torquato TASSO, *Oslobodjeni Jeruzalem I*, «Mogućnosti», 1990, 3-4, pp. 268-297.

Torquato TASSO, *Olindo i Sofronia, Pjevanje II, 1-52*, «Republika», 1990, 7-8, pp. 131-146.

Torquato TASSO, *Alet i Argant kod Goffreda, Pjevanje II, 58-61*, «Večernij list», XXX (1990), 6, p. 16.

Torquato TASSO, *Alet i Argant kod Goffreda, Pjevanje II, 55-69*, «Književna smotra», XCI (1994), pp. 133-135.

Segn. di Luciana BORSETTO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 371-373.

Esamina questi frammenti di traduzione della *Liberata* in croato, evidenziando che «il dettato poetico emergente dalla prova traduttoria nel suo insieme è senz'altro improntato a un rigoroso rispetto del poema tassiano».

9. BERNARDO TASSO

9.2. Studi

Caterina SALETTI, *Un sodalizio poetico: Bernardo Tasso e Antonio Brocardo*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996, pp. 409-424.

Mediante lo studio dei sonetti in morte del Brocardo e di quelli di matrice pastorale, l'A. mette in evidenza la volontà di Bernardo Tasso di non far dimenticare la figura del Brocardo stesso, con cui egli condivise idee e valori nella Padova del secondo quarto del secolo.

Renzo CREMANTE, *Appunti sulle rime di Bernardo Tasso*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 393-407.

Prende spunto dalla scarsa bibliografia sulle rime di Tasso padre (gli studi di Pintor, Williamson, ma anche una tesi di laurea inedita di Francesco Rocchi, discussa nell'a.a. 1899-1900 all'Università di Bologna con il Carducci) per soffermarsi sulla componente classicista delle sue opere, sui rapporti con gli altri letterati che più o meno contemporaneamente cercavano nuove vie espressive, sulla sua relazione con il mondo antico, la cui lezione, conclude l'A., «finiva per coincidere, prima di tutto, con una lezione di libertà espressiva, di libertà metrica».

Franca CELLI MERLONGHI, *L'elaborazione dell'«Amadigi»*, «Il Veltro», XL (1996), 1-2, pp. 67-69 [9.2].

Ricostruisce brevemente le fasi della composizione e della stampa del poema.

Giovanni CARAVAGGI, *La fortuna di Bernardo Tasso in Spagna*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 337-356.

Oltre a ripercorrere in concreto le tappe principali della fortuna del Tasso padre in terra iberica, sottolinea la necessità di collocarne l'influenza «in una prospettiva critica che non si limiti soltanto ad evidenziare i prestiti e le derivazioni dei vari poeti spagnoli, ma tenda piuttosto a rilevare gli aspetti attivi di ciascun esercizio di "mimesis" poetica».

Vittoria FOTI, *Sull'«Amadigi»*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 357-366.

Studio che si pone come obiettivo quello di analizzare il poema nelle sue varie componenti, «parte frutto della rielaborazione della fonte primaria, parte originali, e come esse siano tra di loro correlate».

9.3. Spogli e recensioni

Bernardo TASSO, *Rime*, I (*I tre libri degli Amori*), a cura di Domenico CHIODO; II (*Libri Quarto e Quinto, Salmi e Ode*), a cura di Vercingetorige MARTIGNONE, Torino, Edizioni RES, 1994.

Rec. di Simone ALBONICO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 231-236.

Ampia discussione in cui si sottolineano i meriti di questa edizione (la prima dopo più di due secoli), ma ci si interroga su alcune scelte dei curatori, in particolare quella di non segnalare gli interventi sul testo, fatto che preclude al lettore di sapere se davanti a sé ha il testo delle edizioni antiche o «il risultato di una correzione o di congetture moderne».

BIBLIOGRAFIA

Silvana ACANFORA, «Così mal trattato da gli stampatori», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 147-154 [1.1].

Silvana ACANFORA, «Io non ho scritto a' dotti solamente», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 11-23.

Andrea AFRIBO, «Il senso che sta largamente sospeso». *Appunti su Tasso e la «gravitas» nel Cinquecento*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 73-109 [6.8.2].

Gennaro ALIFUOCO, «La sua pittura sarà corpo de la vostra poesia». *Alle origini della iconografia tassiana della «Gerusalemme liberata»*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 205-220 [7.3.1].

Laura ALLEGRO, *Paesaggi d'acqua nella «Gerusalemme liberata»*, «Atti dell'Accademia di Scienze di Ferrara», 72-73 (1994-95/1995-96), pp. 163-172 [6.4.2].

Marcello ANDRIA, «Ardite sì, ma pur felici carte», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 141-146 [3.1].

Gian Mario ANSELMINI, *Torquato Tasso: «La Gerusalemme liberata», vicende d'amore*, in *Breviario dei classici italiani. Guida all'interpretazione di testi*

esemplari da Dante a Montale, a cura di Gian Mario ANSELMi, Alfredo COTTIGNOLI, Emilio PASQUINI, Milano, Bruno Mondadori, 1996, pp. 116-125 [6.4.2]

Erminia ARDISSINO, «*L'aspra tragedia*»: *poesia e sacro in Torquato Tasso*, Firenze, Olshki, 1996 («Biblioteca dell'Archivum Romanicum», 265) [3.1].

Nakta BADURINA, *Tasso in Croazia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 161-168 [7.2.1].

Guido BALDASSARRI, *Altre testimonianze sul «Mondo creato»*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 375-381 [6.6.2]

Guido BALDASSARRI, *Ancora su Gregorio di Nazianzo*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 381-382 [6.8.2].

Guido BALDASSARRI, *Notizie di postillati tassiani*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 383-393 [6.12.2].

Guido BALDASSARRI, *Per Lanfranco Caretti*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 7-13 [2.1].

Guido BALDASSARRI, «*Stelle*» o «*stille*»? «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 393-396 [6.9.2].

Giorgio BARBERI SQUAROTTI, *Prolusione*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 13-33 [3.1].

Cristina BARBOLANI, *Un'opera minore del Tasso: Il Mondo creato*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, cit., pp. 89-105 [6.6.2].

Bruno BASILE, *Il tempo e la memoria. Studi di critica testuale*, Modena, Mucchi, 1996 [3.1].

Francesco BAUSI, *Poliziano nella «Gerusalemme liberata»*, «Interpres», 15 (1996), pp. 201-218 [7.1.1].

Laura BENEDETTI, *La sconfitta di Diana. Un percorso per la «Gerusalemme liberata»*, Ravenna, Longo, 1996 [6.4.2].

Eugenio BERNARDI, *Il «Tasso» di Goethe*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 189-206 [7.2.1].

Sara BERTI, *La «canzone alla Bruna» e l'«Ars amatoria» di Ovidio*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 1, pp. 63-78 [6.9.2.].

Natascia BIANCHI, *Il postillato laurenziano Acquisti e Doni 228, ultima fatica di Dante esegeta di Dante*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 147-179 [6.12.2].

Bibliografia degli scritti di Lanfranco Caretti, a cura di Riccardo BRUSCAGLI e Gino TELLINI, Roma, Bulzoni, 1996 («Studi e testi») [2.1].

Douglas BLOW, *Mirabile dictu: representations of the marvelous in Medieval and Renaissance epic*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1996 [7.1.1].

Danielle BOILLET, *Clorinde de la «Jérusalem délivrée» à la «Jérusalem Conquise»*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), pp. 7-53 [6.4.2].

Lina BOLZONI, *Tra parole e immagini: per una tipologia cinquecentesca del lettore creativo*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 4, pp. 527-528 [2.1].

Vincenzo BONI, *Un documento notarile sui beni della famiglia Tasso*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 269-276 [4.2].

Clara BORRELLI, *L'Antitassismo di Tommaso Grossi ne «I Lombardi alla prima crociata»*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione romanza», 38 (1996), 2, pp. 271-285 [7.1.1].

Luciana BORSETTO, *Tradurre Orazio, tradurre Virgilio. «Eneide» e «Arte poetica» nel Cinque e Seicento*, Padova, Cleup, 1996 [7.1.1].

Sergio BOZZOLA, *La sintassi del periodo dei «Dialoghi» del Tasso e la tradizione della prosa dialogica cinquecentesca*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp.15-71 [6.2.2].

Arnaldo BRUNI, *Poetica e poesia nella Gerusalemme liberata: una lettura sintomatica*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, cit., pp. 7-23 [6.4.2].

Riccardo BRUSCAGLI, *Gli studi tassiani di Lanfranco Caretti*, «Studi italiani», 8 (1996), pp. 225 [2.1].

Theodore J. CACHEY JR., *Before and after the book: an Italian update*, «The Italianist», 16 (1996), pp. 351-363 [2.1].

Giovanni CARAVAGGI, *La fortuna di Bernardo Tasso in Spagna*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 337-356 [9.2.].

Giovanni CARAVAGGI, *Modelli tassiani nell'epica ispanica del Secolo d'Oro*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 61-78 [7.2.1].

Franca CELLI MERLONGHI, *L'elaborazione dell'«Amadigi»*, «Il Veltro», XL (1996), 1-2, pp. 67-69 [9.2].

Paolo CHERCHI, *Le metamorfosi dell'«Adone»*, Ravenna, Longo, 1996 [7.1.1].

Ángel CHICLANA, *La creación de la Gerusalemme a través del epistolario de Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, cit., pp. 61-88 [6.4.2.].

Marcello COLANINNO, *Gli echi del precipizio. Il mito di Fetonte nelle «Rime» di Tasso*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 135-146 [6.9.2].

Angelo COLOMBO, «Ora l'armi scacciano le muse»: ricerche su Giovan Battista Marino (1613-1615), Roma, Archivio G. Izzi, 1996 [7.1.1].

Renzo CREMANTE, *Appunti sulle rime di Bernardo Tasso*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 393-407 [9.2.].

Giorgio CUSATELLI, *I grandi traduttori tedeschi*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 181-188 [7.2.1].

Daniela DALLA VALLE, *La traduzione francese del «Torrismondo» di Charles Vion d'Alibray*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 35-47 [8.2.].

Javier DEL PRADO, *En torno al imaginario de Torquato Tasso*, in *Torquato Tasso. IV centenario*, cit., pp. 25-60 [7.2.1]

Arnaldo DI BENEDETTO, *L'«Aminta» e la pastorale cinquecentesca in Italia*, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXIII (1996), 564, pp. 481-514 [6.1.2].

Arnaldo DI BENEDETTO, *Con e intorno a Torquato Tasso*, Napoli, Liguori, 1996 [3.1].

Paolo DI SACCO, *Femmine guerriere. Amazzone, cavalli e cavalieri da Camilla a Clorinda*, «Intersezioni», 16 (1996), 2, pp. 275-289 [6.4.2].

Paolo DI SACCO, *Da Ascalona alla «Scalogna»*. *Tasso, la magia e altro*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 4, pp. 602-624 [6.4.2.].

Manuela DONI GRAFAGNINI, *Autorità maschili e ruoli femminili: le fonti classiche degli «economici»*, in *Donna, disciplina, creanza cristiana dal XV al XVII secolo. Studi e testi a stampa*. A cura di Gabriella ZARRI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1996, pp. 237-251 [6.2.2].

Remo FASANI, *Per il centenario del Tasso*, «Cenobio», 45 (1996), 2, pp. 127-133 [6.9.2.].

Daniela FOLTRAN, *Il «Boemondo» di G. L. Sempronio*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 181-211 [7.1.1].

Vittoria FOTI, *Sull'«Amadigi»*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 357-366 [9.2.].

Tranquillo FRIGENI, *Dante Alighieri e Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 23-36 [7.1.1]

Annalisa GALBIATI, *Arte ossidionale, strategia e tattica nella «Gerusalemme liberata»*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 89-127 [6.4.2].

Jean-Michel GARDAIR, *Tradurre, oggi, la «Gerusalemme liberata»*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 37-42 [8.2].

Erminio GENNARO, *Il mito tassiano nel Settecento. I. Il dibattito critico*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 213-229 [2.1].

Claudio GIGANTE, «*Vincer pariami più sé stessa antica*». *La «Gerusalemme conquistata» nel mondo poetico di Torquato Tasso*, Napoli, Bibliopolis, 1996 [6.3.2]

Guglielmo GORNI, *Casi di filologia cinquecentesca: Tasso, Molza, Da Porto, Michelangelo*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 425-442 [6.4.2].

Raisa M. GOROCHOVA, *La fortuna del Tasso in Russia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 147-159 [7.2.1].

Rosanna GORRIS, «*La Hierusalem rendue françoise*»: *Blaise de Vigenère entre traduction et écriture. Science, alchimie et roman à la cour de duc Louis de Gonzague-Nevers*, in *Le auteurs traducteurs entre France et Italie. Gli autori traduttori fra Francia e Italia*, numero monografico di «Franco - Italica», 10 (1996), pp. 11-37 [7.2.1.].

Françoise GRAZIANI, *Le miracle de l'art: le Tasse et la poétique de la «meraviglia»*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 117-139 [6.8.2].

Françoise GRAZIANI, *De l'épopée chevaleresque à l'épopée de paix: contaminations et renouvellements du genre de l'Arioste à Marino*, «Revue de littérature comparée», 70 (1996), 4, pp. 475-486 [7.1.1]

Marziano GUGLIELMINETTI, *Quando «Appare la persona del poeta»*. *Saggio sulle rime autobiografiche del Tasso (1557-1579)*, «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 55-84 [6.9.2].

Il Giardino di Armida: Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco. Palazzo della Ragione, Milano, Piazza Mercanti, 21 dicembre 1996 - 23 febbraio 1997, Milano, IN/ARCH Istituto Nazionale di architettura Sezione lombarda, [1996] [6.4.2].

Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Mostra bibliografica e iconografica (Napoli, 23 ottobre 1996-10 gennaio 1997), Napoli, Biblioteca Nazionale, 1996 [1.1].

Erika KANDUTH, *Tasso in Austria*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 207-220 [7.2.1].

Jitka KŘESÁLKOVÁ, *Tasso in Boemia e Slovacchia*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 169-180 [7.2.1].

Maria Vittoria LAMEDICA, *Riflessioni sulla prima crociata alla luce dell'ecumenismo nel nono centenario (1096-1996)*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 43-62 [6.4.2]

Anna Laura LEPSCHY, *Varietà linguistiche e pluralità di codici nel Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1996 [6.4.2].

Klaus LEY, «*Sii grand'uomo e sii infelice*». *Zur Umwertung des Tassos-Bildes am Beginn des Ottocento: Voraussetzungen und Hintergründe im europäischen ahmen (La Harpe Gilbert - Goethe, Foscolo)*, «Germanisch-Romanische Monatsschrift», 46 (1996), 2, pp. 131-173 [7.1.1].

Dennis LOONEY, *Compromising the Classics. Romance Epic Narrative in the Italian Renaissance*, Detroit, Wayne University Press, 1996 [6.4.2].

Paolo LUPARIA, *Trinitas creatrix. Appunti sulla teologia platonica del Tasso nel Mondo Creato*. «Revue des études italiennes», XLII (1996), 1-2, pp. 85-116 [6.6.2].

Mariella MAGLIANI, *Formazione e fortuna del Tasso nella cultura della Serenissima. Convegno di studi nel IV centenario della morte di Torquato Tasso (1595-1995). Padova-Venezia 10-11 novembre 1995*, «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 29 (1996), pp. 264-267 [3.2].

Laura MALFATTO, *La Liberata e altro: edizioni tassiane dalle raccolte della Biblioteca Berio*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 75-83 [1.1.].

Massimo MALINVERNI, *Schede leopardiane. Memorie cinquecentesche nei «Canti»*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 637-652 [7.1.1].

Maria Gabriella MANSI, «*Napoli, a lo splendor gran tempo avvezza*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 165-202 [4.2].

Paola MARONGIU, *Riflessi del II libro dell'«Eneide» nella «Gerusalemme liberata»*, «Esperienze letterarie», 21 (1996), 3, pp. 61-76 [7.2.1].

Paola MASTROCOLA, *La deflagrazione dei modelli: Merope e Torrismondo*, in EAD., *Nimica fortuna. Edipo e Antigone nella tragedia italiana del Cinquecento*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1996, pp. 131-147 [7.2.1].

Daniela MAURI, *Voyage en Arcadie. Sur les origines italiennes du théâtre pastoral français à l'âge baroque*, Paris - Fiesole, Champion - Cadmo, 1996 [7.2.1].

Edward G. MILLER, *Sense perception in Dante's «Commedia»*. Lewiston, Mellen Press, 1996 [7.1.1].

Carla MOLINARI, *Erminia e Nicea: metamorfosi tassiane*, in «*Operosa parva*» offerto a Gianni Antonini. Verona, Edizioni Valdonega, pp. 189-196 [6.3.2].

Maria Rosa MORETTI, *Intorno ad alcuni madrigali genovesi su versi del Tasso, in Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 58-74 [7.3.1].

Giulia NATALI, *Lascivie liriche. Petrarca nella «Gerusalemme liberata»*, «La cultura», XXXIV (1996), 1, pp. 25-73 [7.1.1].

Sergio PAGLIAROLI, *Torquato Tasso. Il genio e lo stile*, Villa di Serio (Bg), Edizioni Villadiseriane, 1996 [3.1]

Rosaria PATANÈ CECCANTINI, *Il motivo del locus amoenus nell'«Orlando furioso» e nella «Gerusalemme liberata»*, Lausanne, Université de Lausanne, 1996 [7.2.1]

Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996 [3.1.]

Antonella PERELLI, *Due schegge ovidiane nella «Gerusalemme liberata»*, «Giornale italiano di filologia», 48 (1996), 1, pp. 125-137 [7.2.1].

Thomas E. PETERSON, *The «Messaggero» as a Key to the «Gerusalemme liberata»*, «Il Veltro», XL (1996), 1-2, pp. 232-238 [6.2.2]

Giuseppe PETRONIO, *Tasso e la Controriforma*, «Problemi», 104 (1996), pp. 36-49 [3.1].

Giuliana PICCO, *Or s'indora ed or verdeggia. Il ritratto femminile dalla «Liberata» alla «Conquistata»*, Firenze, Le Lettere, 1996 [6.4.2].

Simona PIGNALOSA, *«Il fiore delle moderne stampe italiane». L'edizione Albrizzi e l'illustrazione settecentesca*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 221-264 [7.3.1].

Luigi POMA, *Un lungo equivoco storico: la stampa Osanna della «Liberata»*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 515-533 [6.4.2].

Stefano PRANDI, *Le citazioni poetiche nei «Dialoghi» di T. Tasso*, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 111-134 [6.2.2].

Matteo RESIDORI, *In margine a una nuova edizione del «Re Torrismondo»*, «Italianistica», XXV (1996), 1, pp. 121-130 [6.11.2].

Lawrence F. RHU, *Romanzare sul Papa: la teoria narrativa del Tasso e la demonizzazione miltoniana di un genere*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita. Atti del Convegno internazionale*, cit., pp. 49-59 [7.2.1].

Salvatore RITROVATO, *«I Romanzi» di Giovan Battista Pigna (1554): interpretazione di un genere moderno*, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 131-151 [7.1.1].

Daniele ROTA, *L'erudito Pier Antonio Serassi biografo di Torquato Tasso. Ricerca sulla vita e sulle opere attraverso il carteggio*, Viareggio, Baroni, 1996 [4.2].

Daniele ROTA, *L'impresa postale dei Tasso in Europa*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 223-286 [4.2].

Graziano RUFFINI, *La fortuna editoriale del Tasso a Genova*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 45-57 [1.1].

Nicola RUGGIERO, *Le opere minori di Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 63-72 [3.1].

Piera RUSSO, *La «Gerusalemme liberata» dell'Ottocento. Dal neoclassico alla riscoperta del Medioevo*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 231-264 [7.3.1].

Caterina SALETTI, *Un sodalizio poetico: Bernardo Tasso e Antonio Brocardo*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, cit., pp. 409-424 [9.2.].

Enrica SALVANESCHI, «*Gerusalemme liberata*». *Utopia per un regista*, Pisa, Edizioni ETS, 1996 [7.3.1].

Edoardo SANGUINETI, *Memoria del Tasso*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 7-15 [2.1].

Riccardo SCRIVANO, *L'universo tassiano e la letteratura*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 73-88 [3.1].

Pier Antonio SERASSI, *La Vita di Torquato Tasso*. A cura di Daniele ROTA, Viareggio, Baroni, 1996 [rist. anast. dell'edizione Bergamo, Locatelli, 1790] [4.1].

Giuseppe SERTOLI, *Tasso eroicizzato: il «Rinaldo and Armida» di John Dennis*, in *La «Guirlande» di Cecilia. Studi in onore di Cecilia Rizza*, a cura di Rosa GALLI PELLEGRINI, Ida MERELLO, Franca ROBELLO, Sergio POLI, Fasano, Schena-Nizet, 1996, pp. 289-315 [7.2.1].

Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova. Atti del Convegno di Genova (1° dicembre 1995), a cura di Laura Malfatto, «La Berio», XXXVI (1996), 1, pp. 3-83 [3.1.]

Tasso e l'Europa: con documentazione inedita. Atti del Convegno internazionale, IV centenario della morte del poeta, Università di Bergamo, 24-26 maggio 1995, a cura di Daniele ROTA; introduzione di Gianvito RESTA, Viareggio, M. Baroni, 1996.

Il Tasso o del genio pigro. Tessere leopardiane, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 265-267 [7.1.1].

Torquato Tasso. IV centenario, Madrid, Universidad Complutense. Departamento de Filologia italiana, 1996 [3.1.].

Torquato Tasso, *Dialoghi. Saggio di edizione storica secondo la tradizione a stampa: «Il Romeo ovvero del giuoco» e «Il cavalier amante e della gentildonna amata»*. A cura di Carlo OSSOLA e Stefano PRANDI, Firenze, Le Lettere, 1996 [6.2.1].

Tadeus ULEWICZ, *L'opera poetica del Tasso nella coscienza culturale dei polacchi, in Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 129-145 [7.2.1].

Raffaele VACCA, *La malinconia di Torquato Tasso*, «Studi tassiani sorrentini», 1996, pp. 89-94 [3.1].

Stefano VERDINO, *Tasso genovese*, in *Storia di un sogno: Tasso, la «Liberata» e Genova*, cit., pp. 16-44 [7.1.1].

Jan VLADISLAV, *Problemi di traduzione della lirica di Tasso in ceco*, in *Tasso e l'Europa: con documentazione inedita*. Atti del Convegno internazionale, cit., pp. 79-88 [7.2.1].

Sergio ZATTI, *L'ombra del Tasso. Epica e romanzo nel Cinquecento*, Milano, B. Mondadori, 1996 [3.1].

Paola ZITO, «*Il Forestiero Napolitano*», in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 133-140 [3.1].

Paola ZITO, *La biblioteca di Beletrofonte*, in *Io canto l'arme e 'l cavalier sovrano. Catalogo dei manoscritti e delle edizioni tassiane (secoli XVI-XIX) nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, cit., pp. 155-164 [3.1].

Antonio ZOLLINO, *Tasso e D'Annunzio nella «siepe» di Pascoli*, «Lettere italiane», XLVIII (1996), 1, pp. 95-100 [7.1.1].

SPOGLI E RECENSIONI

Laura ALLEGRO, *Il deserto nella «Gerusalemme liberata»*, «Anecdota». Quaderni della Biblioteca «Ludovico Antonio Muratori». Palazzo Bellini, Comacchio, V (1995), 1, pp. 116-122.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 344-346 [6.4.3.].

Achim AURNHAMMER, *Pathographie des Poeten. Zur Bedeutung von Leiden und melancholie für das frühe Tasso-Bild*, in *Heilkunde und Krankheitserfahrung in der frühen Neuzeit. Studien am Grenzrain von Literaturgeschichte und medizingeschichte*. Hg von Udo BENZENÖFER und Wilhelm KÜHLMANN, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1992, pp. 187-200.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 367-369 [4.3.].

Achim AURNHAMMER, *Torquato Tasso in deutschen Barock*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1994 («Frühe Neuzeit», 13)

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 367-369 [7.2.2].

Marco CORRADINI, *Genova e il Barocco. Studi su Angelo Grillo, Ansaldo Cebà, Anton Giulio Brignole Sale*, Milano, Vita e Pensiero, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 365-367 [7.1.2].

Dall'idillio alla visione. Passaggi della differenza tra Rinascimento e Barocco in area napoletana, a cura di Raffaele CAVALLUZZI, presentazione di Francesco TATEO, Mandria - Bari - Roma, Piero Lacaita Editore, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 363-364 [6.6.3].

Giovanni FALASCHI, *La favola di Rinaldo. Il codice fiabesco e la «Gerusalemme Liberata»*, Firenze, Le Lettere, 1994.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 358-359 [6.4.3].

Giorgio FULCO - Alfonso PAOLELLA, *Autografi tassiani a Sorrento*, «La terra delle sirene». Bollettino del Centro di Studi e ricerche «Bartolommeo Capasso», dicembre 1994, pp. 9-28.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 361-362 [1.2].

Adelaide Maria GIANNANGELI, *De Torquato Tasso, latinitatis cultore*, «Latinitas» 1995, 4, pp. 321-334.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 362-363 [3.2]

Maria Teresa GIRARDI, *Il sapere e le lettere in Bernardino Tomitano*, Milano, Vita e Pensiero, 1995.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 323-324 [7.1.2].

Don Angelo GRILLO O.S.B. alias Livio CELIANO, *Rime*, a cura di Elio DURANTE e Anna MARTELOTTI, Bari, Palomar, 1994 («Margini», 12).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 364-365 [7.1.2].

Giacomo JORI, *Le forme della creazione. Sulla fortuna del «Mondo creato» (secoli XVII e XVIII)*, Firenze, Olschki, 1995 («Biblioteca della "Rivista di Storia e Letteratura religiosa". Studi», VI).

Rec. di Raffaella LODA, «Aevum», 70 (1996), 3, pp. 780-784; Vania DE MALDÉ, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 250-255 [6.6.3].

Il letterato tra miti e realtà del Nuovo Mondo: Venezia, il mondo iberico e l'Italia. Atti del convegno di Venezia (21-23 ottobre 1992), a cura di Angela CARACCIOLIO ARICÒ, Roma, Bulzoni, 1994.

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 328-331 [7.2.2].

Tiziana MATTIOLI, *Alle origini delle polemiche sulla «Liberata». Una lettera di Giulio Giordani del 1583*, «Res Publica Litterarum - Studies in the Classical Tradition», XVII (1994), pp. 195-220.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 360-361 [7.1.2].

Miscellanea tassiana a ricordo del 450° Anniversario della nascita di Torquato Tasso, Sorrento, Associazione Studi Storici Sorrentini, 1994.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 349-351 [3.2].

«Padova e il suo territorio», X (ottobre 1995), 57.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 331-334 [3.2].

Andrea PAGANI, *Il sentimento della ragione. Il programma euclideo ed aristotelico dell'arte tassiana ovvero la creazione di un genere nuovo*, «Anecdota». Quaderni della Biblioteca «Ludovico Antonio Muratori». Palazzo Bellini, Comacchio, V (1995), 1, pp. 83-114.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 344-346 [3.2].

Marzio PIERI, *La disarmonia non prestabilita. Sulle doppie ragioni di insuccesso di un poema di successo*, «Bollettino del Centro Studi Archivio Barocco», di seguito a «Philo-logica», IV (1995), 7, pp. 13-39.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 355-358 [3.2].

Luigi POMA, *La formazione della stampa B₁ della «Liberata»*, «Studi di filologia italiana», LII (1994), pp. 141-189.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 353-355 [6.4.3].

La ragione e l'arte. Catalogo della mostra *Torquato Tasso e la Repubblica Veneta* (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Libreria Sansoviniana, 10 ottobre - 11 novembre 1995), a cura di Giovanni DA POZZO, Venezia, Il Cardo, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 340-344; Claudio VARESE, «Belfago», 51 (1996), 3, pp. 365-368 [3.2].

Matteo RESIDORI, *In margine a una nuova edizione del «Re Torrismondo»*, «Italianistica», 25 (1996), 1, pp. 121-130 [6.11.2].

Rime de gli Accademici Eterei, a cura di Ginetta AUZZAS e Antonio DANIELE, Padova, CEDAM, 1995 («Accademia patavina di Scienze Lettere ed Arti». Collana accademica, 21).

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 347-348; Vittorio ZACCARIA, «Lettere italiane», 48 (1996), 4, pp. 653-658; Roberto GIGLIUCCI, «Rassegna della letteratura italiana», 100 (1996), 2-3, pp. 283-284 [6.9.3].

Salvatore RITROVATO, *«I Romanzi» di Giovan Battista Pigna (1554): interpretazione di un genere moderno*, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 131-151.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 324-325 [7.1.2].

Massimiliano ROSSI, *La poesia scolpita. Danese Cataneo nella Venezia del Cinquecento*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 326-328 [7.1.2].

Claudio SCARPATI, *Tasso, i classici e i moderni*, Padova, Antenore, 1995.

Rec. di Matteo RESIDORI, «Italianistica», 25 (1996), 2-3, pp. 420-423; Elisabetta SELMI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 237-243 [3.2].

Pirro SCHETTINO, *Opere edite e inedite*, edizione critica a cura di Valeria GIANNANTONIO, Firenze, Olschki, 1989 («Biblioteca dell'Archivum Romanicum», 217).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 369-371 [7.1.2].

Elisabetta SELMI, *Stratigrafie tassiane: la ricezione dell'«Ars Poetica» di Orazio nei «Discorsi» del Tasso*, in *Orazio e la letteratura italiana*. Atti del Convegno di Licenza (19-23 aprile 1993), con prefazione di Mario SCOTTI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, pp. 111-170.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 351-352 [6.8.3].

Carlo SIGONIO, *Del dialogo*, a cura di Franco PIGNATTI, prefazione di Giorgio PATRIZI, Roma, Bulzoni, 1993 (««Europa delle Corti». Centro studi sulle società di antico regime - Biblioteca del Cinquecento», 58).

Segn. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 325-326 [7.1.2].

Studi Tassiani per il IV Centenario della Morte di Torquato Tasso, Sorrento, Associazione Studi Storici Sorrentini, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 349-351 [3.2].

Bernardo TASSO, *Rime, I (I tre libri degli Amori)*, a cura di Domenico CHIODO; II (*Libri Quarto e Quinto, Salmi e Ode*), a cura di Vercingetorige MARTIGNONE, Torino, Edizioni RES.

Rec. di Simone ALBONICO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 231-236 [9.3].

Torquato TASSO, *Il Conte ovvero de l'imprese*, a cura di Bruno BASILE, Roma, Salerno Editrice, 1993 («Omikron», 45).

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 243-250 [6.2.3].

Torquato TASSO, *Lettera dalla Francia*, a cura di Lanfranco CARETTI, Ferrara-Roma, Gabriele Corbo Editore, 1995.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 352-353; Walter MORETTI, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 194-197; Filippo GRAZZINI, «Filologia e critica», 21 (1996), 1, pp. 141-143; Bruno BASILE, «Studi e problemi di critica testuale», 53 (1996), p. 238 [6.8.3].

Torquato TASSO, *Alle Signore Principesse di Ferrara*, a cura di Luciano CAPRA, Ferrara, Corbo, 1995.

Rec. di Walter MORETTI, «Studi e problemi di critica testuale», 53 (ottobre 1996), pp. 200-206 [6.9.3].

Torquato TASSO, *Le rime*, a cura di O. BESOMI, J. HAUSER, G. SOPRANZI, Hildesheim-Zürich-New York, G. Olms, 1995.

Rec. di Bruno BASILE, «Studi e problemi di critica testuale», 52 (aprile 1996), pp. 236-237 [6.9.3].

Torquato TASSO, *Oslobodjeni Jeruzalem I*, «Mogućnosti», 1990, 3-4, pp. 268-297. Segn. di Luciana BORSETTO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 371-373 [8.3].

Torquato TASSO, *Olindo i Sofronia, Pjevanje II, 1-52*, «Republika», 1990, 7-8, pp. 131-146.

Segn. di Luciana BORSETTO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 371-373 [8.3].

Torquato TASSO, *Alet i Argant kod Goffreda, Pjevanje II, 58-61*, «Večernij list», XXX (1990), 6, p. 16.

Segn. di Luciana BORSETTO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 371-373 [8.3].

Torquato TASSO, *Alet i Argant kod Goffreda, Pjevanje II, 55-69*, «Književna smotra», XCI (1994), pp. 133-135.

Segn. di Luciana BORSETTO, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 371-373 [8.3].

Torquato Tasso e la sua fortuna, a cura di Bruno PORCELLI, numero monografico di «Italianistica», XXIV (1995), 2-3, pp. 313-672.

Rec. di Guido BALDASSARRI, «Studi tassiani», XLIV (1996), pp. 334-340 [3.2].

Sergio ZATTI, *L'ombra del Tasso. Epica e romanzo nel Cinquecento*, Milano, B. Mondadori, 1996.

Rec. di Roberto FEDI, «Il Sole 24 ore», 12.5.1996, p. 27.

RIVISTE SPOGLIATE

Accademie e biblioteche d'Italia; ACME; Aevum; Akzente; Allegoria; Anecdota; Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata; Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa; Annali di Ca' Foscari; Annali d'Italianistica; Antologia Viesseux; Arbitrium; Arcadia; L'Archiginnasio; Archivio Veneto; Ariel; L'Asino d'oro; Ateneo Veneto; Belfagor; La Bibliofilia; Biblioteca Teatrale; Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance; Bollettino del Centro di Studi Filologici e linguistici Siciliani; Bollettino di studi latini; Canadian Journal of Italian Studies; Cheiron; Chroniques Italiennes; Città di vita; Civiltà cattolica; Civiltà classica e cristiana; Civiltà mantovana; Comitatus; Compar(a)ison; Comparatistica; Comparative literature; Comparative literature studies; Concertino; Il Confronto letterario; Critica letteraria; Cultura e scuola; Cultura neolatina; Dix-septième siècle; Drammaturgia; Emblematica; Editio; Erba d'Arno; Esperienze letterarie; Estudios italianos em Portugal; Euphrosyne; Filologia antica e moderna; Filologia e critica; Filologia moderna; Filologia veneta; Le Forme e la storia; Forum Italicum; Francofonia; Franco-Italia; Galleria; Gremanisch-Romanische Monatsschrift; Giornale italiano di filologia; Giornale storico della letteratura italiana; Gradiva; Humanistica Lovaniensa; Humanitas; IBC; Igitur; L'Immagine riflessa; L'Indice dei libri del mese; In forma di parole; Interpres; Intersezioni; Italian culture; Italian Studies; The Italianist; Italianistica; Italiano e oltre; Italica; Italica Belgradensia; Italienische Studien; Itinerari; The Journal of Medieval and Renaissance Studies; Journal of the Rocky Mountains Medieval and Renaissance Association; Letteratura italiana. Aggiornamento bibliografico; Letterature; Lettere italiane; Il Lettore di provincia; Lingua e letteratura; Lingua e stile; Linguistica e filologia; Linguistica e letteratura; Litteratures classiques; Medioevo e Rinascimento; Merope; Misure critiche; Mnemosyne; Modern Language Notes; Modern Language Quarterly; Neophilologus; La Nouvelle revue française; Nuova Antologia; Nuova Corvina; Padova e il suo territorio; Paideia; Paragone; Philologica; Il Piccolo Hans; Problemi; Quaderni del dipartimento di lingue e letterature dell'Università di Bergamo; Quaderni dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento meridionale; Quaderni d'Italianistica; Quaderni per la storia dell'Università di Padova; Quaderni veneti; Il Ragguaglio librario; La Rassegna della letteratura italiana; Rassegna Europea di Letteratura Italiana; Renaissance and Modern Studies; Renaissance Drama; Renaissance Quarterly; Renaissance Studies; Revue de littérature comparée; Revue des études italiennes; Rhetorica; Rinascimento; Riscontri; Rivista di letterature moderne e comparate; Rivista di linguistica; Rivista di onomastica; Rivista di storia e letteratura religiosa; Rivista di studi italiani; Rivista pascoliana; Schede umanistiche; Schifanoia; Siculorum Gymnasium; The Sixteenth Century Studies; Stanford Italian Review; Strumenti critici; Studi d'Italianistica dell'Africa Australe; Studi di filologia italiana; Studi di letteratura francese; Studi francesi; Studi

germanici; Studi italiani; Studi latini e italiani; Studi novecenteschi; Studi secenteschi; Studi sul Boccaccio; Studi veneziani; Studia Romanica et Anglica Zagabriensa; Studium; Tatti; Testo; Yearbook of Italian Studies.

LORENZO CARPANÉ